ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¹/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Giovedì 30 Gennaio 1902 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7326

ITALIA E INGHILTERRA.

La questione delle lingue a Malta.
Importanti dichiarazioni di Chamberlain.

LONDRA 29 (N). Camera dei comuni. Continuando la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, *Roland*, nazionalista irlandese, presenta un emendamento tendente a biasimare l'azione dell' amministrazione di Malta circa la proibizione di riunioni pubbliche per protestare contro l'ordinanza sulle lingue e sull'aumento di tasse, dichiara che il sentimento nazionale dei maltesi aumenta a misura che il Governo cerca di soffocarlo.

Chamberlain risponde rifacendo la storia dei recenti avvenimenti. Riferendosi poi al proclama relativo alla futura sostituzione della lingua inglese alla italiana nelle Corti di giustizia, dice che il proclama fu pubblicato per avvertire le persone principalmente interessate dell'intenzione del Governo, ma esso non lega l'azione futura del Governo. Però, osserva, non vi è alcun dubbio che l'azione del Governo inglese è stata male intesa in Italia, ove ha prodotto un certo grado di dolore e d'irritazione. Io lo deploro, dice Chamberlain, in nome del Governo, e farò quanto posso onde eliminare questi sentimenti. Abbiamo avuto simpatie verso gli italiani nella sublime lotta per la loro unità e nei loro sforzi per mantenerla. I rapporti con l'Italia furono sempre amichevoli; i nostri interessi sono mutui, in molti luoghi, e specialmente nel Mediterraneo; i nostri soldati combatterono fianco a fianco degli italiani; sarebbe perciò deplorevole se qualche malinteso diminuisse la simpatia che sempre esistette e, spera, che continuerà ad esistere fra le due nazioni.

Chamberlain conclude dicendo: E' al proclama sulla lingua cui gli italiani si oppongono. Ma io voglio che nessun malinteso esista; e se mercè l'offerta di un compromesso in proposito, potessi eliminare l'irritazione esistente fra i nostri buoni alleati, gli italiani, ritirerò formalmente il proclama senza esitazione e senza condizioni; anzi sono pronto a ritirarlo e a rimettermi al futuro. Spero che nulla in avvenire turberà le buone relazioni fra il popolo maltese e il Governo; ma se l'avvenire mostrerà che la grande maggioranza del popolo comprende l'inglese e non l'italiano, sarebbe assurdo se i procedimenti delle Corti di giustizia si facessero in una lingua che il popolo non comprende.

Campbell-Bannermann dice: Chamberlain adotta una politica che darà la massima soddisfazione a Malta.

Roland ritira l'emendamento dal momento che il proclama, che fu la principale causa dei disordini di Malta, viene ritirato.

La Camera approva quindi l' indirizzo.

Commenti della stampa romana.

ROMA 29 (N). L'Agenzia italiana dice che il discorso che Chamberlain pronunciò alla Camera dei comuni sulla questione di Malta prima e sui rapporti che corrono fra l'Inghilterra e l'Italia poi, è l'avvenimento del giorno. In tutta Italia esso sarà accolto con soddisfazione. Nota che l'impressione prodotta alla Camera dei comuni da dichiarazioni così leali e così benevoli per gli italiani, fu soddisfacentissima. Tutte le mozioni vennero ritirate, approvandosi gli intendimenti amichevoli del ministero verso l'Italia, che esso considera come amica e come alleata. Soddisfazione eguale proveranno certamente gli italiani, i quali vedranno in questa manifestazione del Governo inglese, quale sia il vero indirizzo della politica italiana e con quanta fedeltà esso persevera in una condotta che ci concilia la stima e la fiducia degli altri Governi, mostrandoci solidali con essi nella difesa dei reciproci interessi.

Il „Giornale d'Italia" scrive: Non possiamo non rallegrarci delle dichiarazioni importanti fatte da Chamberlain alla Camera dei comuni, e soprattutto per le affermazioni circa l'intima cordialità dei rapporti tra l'Inghilterra e l'Italia. Egli ha parlato con elevata larghezza di vedute, da vero uomo di Stato. Auguriamo che il tono conciliativo delle sue dichiarazioni, eserciti a Malta un'influenza pacificatrice in modo da eliminare ogni malinteso.

La „Patria" scrive: Le parole di Chamberlain, così deferenti per il nostro paese, sono certo destinate a produrre grata impressione fra coloro che il ministro britannico chiama „buoni alleati dell'Inghilterra". Non si dimenticano in Italia le simpatie e i servizi resi alla causa della nostra indipendenza, dal governo e dal popolo, in nome del quale eloquentemente ha parlato Chamberlain. Come quelle simpatie e quei servigi non si dimenticano; non si dimenticherà, ne siamo certi, l'atteggiamento amichevole ora dimostrato a favore della coltura e della lingua italiana nell' isola di Malta. Se, come speriamo, anzi come siamo certi, le dichiarazioni del ministro inglese delle Colonie saranno tradotte in atto, i vincoli di antica e mai smentita amicizia fra l' Italia e la Granbretagna, diventeranno anche più stretti e più cordiali.

La „Tribuna" scrive: La dichiarazione di sir Chamberlain non fu chiesta; a quanto ci consta non fu nemmeno discussa prima fra il nostro e il Governo inglese. Essa viene spontanea dal ministro britannico, epperò acquista grande importanza per la sua nobiltà e generosità. Che l'abbiano provocata le dimostrazioni dei maltesi e più di tutto, come appare dal telegramma, le manifestazioni della pubblica opinione d'Italia, è tal fatto, che significa in qual conto quel Governo eminentemente parlamentare e liberale, tenga la voce pubblica dei suoi dipendenti e dei suoi amici. Ritirare poi il proclama sulle lingue (formalmente, senza esitazione e senza condizione) per volere che nessun malinteso esista solo perchè gli italiani vi si oppongono, è dare agli italiani la più salda garanzia che non solo non si vuole diminuita, ma che si vuole continuata fra le due nazioni, anzi resa più sicura quella simpatia che sempre esistette fra l' Italia e l'Inghilterra.

Commenti di giornali inglesi.

LONDRA 29 (N). I giornali commentano le dichiarazioni di Chamberlain circa l' eventuale ritiro del proclama che dichiara la lingua inglese lingua ufficiale a Malta.

Il „Daily Graphic" dice: Chamberlain può fare una concessione ai nostri amici italiani.

Il „Daily News" dice: Chamberlain vuole render forte l'alleanza con l'Italia, ma sarebbe stato più dignitoso che avesse ceduto ai maltesi stessi, mentre Chamberlain vuol mostrare di non cedere ai maltesi.

La mediazione dell' Olanda.

Quel che sarebbe detto nella nota olandese.

L' AJA 29 (N). Nella nota del governo olandese a quello inglese si domanda a quali condizioni l'Inghilterra sarebbe disposta a conchiudere la pace. Dalla risposta dipenderà quindi l'ulteriore azione del governo olandese a favore della pace. Il dott. Kuyper ebbe a Londra una lunga conferenza con Rosebery, il quale fu ricevuto più tardi in udienza da re Edoardo.

In questi circoli politici si teme che le condizioni che verranno poste dall'Inghilterra saranno troppo dure.

LONDRA 29 (N). La *Westminster Gazette* sostiene di sapere che nella nota del governo olandese è espresso il desiderio della deputazione boera che si trova in Europa di ottenere il permesso di avviare uno scambio d' idee, per telegrafo, con Steijn, presidente dell'Orange, con Schalk Burgher, attuale vice-presidente del Transvaal, e con gli altri generali boeri che si trovano in campo.

Del resto, nessun giornale della sera è in grado di comunicare ulteriori informazioni circa il presumibile contenuto delle note scambiate fra l'Inghilterra e l'Olanda.

AMSTERDAM 29 (N). Il governo olandese non ha fatto a quello inglese proposte di pace. Merita d'essere rilevato che Arturo Balfour, parlando alla Camera dei Comuni della nota del governo olandese, usò il termine „le comunicazioni del governo olandese". Il tenore della nota è ignoto.

LONDRA 29 (N). La *Saint James Gasete* viene a sapere che la nota dell'Olanda è stilizzata in forma molto cordiale e deferente; vi si dice che il popolo olandese deplora la continuazione delle ostilità nel Sud Africa, e desidera vivamente che sia conclusa il più presto possibile la pace. Inoltre vi si dice che il governo neerlandese è pronto a cooperare alla soluzione della questione. In fine l'Olanda offre all'Inghilterra i suoi buoni uffici per il caso che le si offrisse l'occasione d'intervenire come amichevole mediatrice.

L' iniziativa sarebbe partita da Leyds.

LONDRA 29, (N). Il consiglio dei ministri si radunerà venerdì prossimo. Prima di quel giorno si attendono ulteriori comunicazioni del governo olandese, oppure proposte dirette di pace dei capi boeri. Un dispaccio dall'Aja annuncia che il governo olandese si limita a chiedere nella sua nota al governo inglese, se questo sarebbe disposto ad indicare le condizioni, alle quali accetterebbe la pace. In pari tempo il gabinetto dell'Aja avrebbe offerto i suoi buoni uffici, senza però garantirne il successo. Si dice che il passo del governo olandese sia stato suggerito direttamente dal dott. Leyds, inviato del Transvaal, il quale vorrebbe conoscere le condizioni di pace per il caso che i boeri rinunciassero all'indipendenza. Si crede in questi circoli politici che il dott. Leyds speri di ottenere condizioni più favorevoli di quelle già proposte altre volte. Dal contegno del governo inglese i boeri potranno comprendere se dovranno sottomettersi incondizionatamente, oppure se continuando la lotta, potranno sperare di migliorare la loro sorte.

Il Governo olandese non può dare spiegazioni.

L'AJA 29 (B). Prima Camera. Rispondendo ad un'interpellanza sulla comunicazione fatta ieri da lord Balfour alla Camera inglese dei Comuni circa la nota del Governo olandese sulla questione boera, il presidente dei ministri dichiara che la comunicazione di Balfour è esatta ma che per ora non può dare alcuna spiegazione circa il contenuto della nota.

La cortesia vieta di dare spiegazioni di tal genere, finchè il Governo inglese non abbia pubblicato il testo della nota o il Governo olandese non abbia almeno ottenuto una risposta dal Governo inglese.

Commenti alla dichiarazione di Balfour.

LONDRA 29 (N). Le dichiarazioni fatte ieri da Balfour alla Camera dei comuni, formano oggetto di lunghi commenti da parte dei giornali del mattino.

Lo *Standard* dice che Balfour rispose con molta circospezione alla interrogazione rivoltagli ed osserva che, se vi furono delle proposte per avviar trattative di pace da parte del Governo dell'Aja, si era in diritto di chiedere in nome di chi le proposte venivano fatte. Il presidente Krüger e gli altri capi boeri fuggiti in Europa non possono venire accettati come negoziatori di pace. Il riconoscerli come tali sarebbe imperdonabile, sarebbe un atto di sciocca debolezza. Gli unici capi boeri che possono vantare il diritto di parlare a nome dei loro compatrioti sono Luigi Botha e Dewett, che resistettero fino all'ultimo sul campo di battaglia.

Il *Times* ed il *Daily Telegraph* pretendono di sapere in forma positiva che il presidente dei ministri olandesi Kujper abbia interceduto presso il Governo inglese per la pace. Entrambi i giornali sono dell'opinione che l'Inghilterra non avrebbe declinato queste offerte di pace, se fossero veramente partite da persone autorizzate a rappresentare i boeri combattenti.

Una smentita di Krüger.

BERLINO 29 (N). La *National Zeitung* pubblica un commento notevole alla notizia pubblicata dal *Petit Bleu*, organo del presidente Krüger, secondo la quale quest'ultimo sarebbe estraneo alle trattative di pace già avviate. Il giornale rileva cioè che la smentita fu pubblicata nello stesso numero del *Petit Bleu*, nel quale c'era anche la relazione del discorso di Balfour, primo lord del tesoro inglese, alla Camera dei Comuni. Da ciò si dovrebbe desumere che la smentita era già bell' e pronta in precedenza.

La Germania non c'entra.

BERLINO 29 (N). In questi circoli ufficiali si osserva il maggior riserbo di fronte alle notizie che vengono da Londra, tanto più che, come si assicura, non si sa nulla riguardo al tenore delle comunicazioni fatte dal presidente dei ministri olandesi Kuyper al Governo inglese. Si saluterà con piacere qualunque passo che potesse contribuire al ristabilimento della pace nell' Africa meridionale; ma da parte del Governo germanico non è stato fatto nulla che potesse giustificare l' asserzione che la Germania si sia associata alle pratiche del ministro olandese, o le avesse approvate in precedenza. E quel che qui è detto per la Germania, probabilmente vale anche per le altre potenze.

In complesso si propende a ritenere le nuove voci di trattative di pace più fondate di quelle diffusesi altre volte in passato. Naturalmente, però, tutto dipende dalla questione di sapere per mandato di chi abbia trattato il ministro olandese.

La deputazione boera fa lo gnorri.

L'AJA 29 (B). La deputazione boera che si trova presentemente qui, dichiara di non conoscere affatto il tenore della nota diretta dal Governo olandese a quello inglese.

In onore di Adelaide Ristori.

La visita del re.

ROMA 29 (N). Il re visitò Adelaide Ristori alle 14.15 precise, accompagnato dal contrammiraglio De Libero, in carrozza scoperta, scortata da ciclisti. Il re fu ricevuto nel portone dal marchese Giorgio Capranica Del Grillo, gentiluomo della regina Margherita, dalla moglie e dalla figlia. La Ristori si recò incontro al al re alla sommità dello scalone.

Il colloquio fra il re e Adelaide Ristori, cordialissimo, avvenne nel gran salone del Palazzo Capranica. Il re le espresse anche a nome della regina auguri fervidi. Si trattenne mezz' ora, mostrandosi informatissimo di tutte le fasi della carriera artistica della Ristori; e parlò d'arte teatrale, rivelando mirabile competenza. Il re, congedandosi, offrì alla Ristori, anche a nome della regina Elena, un ricchissimo dono. Il re fu accompagnato al portone dai figli della Ristori; e venne salutato all' uscita da una rispettosa e simpatica dimostrazione della folla ivi raccoltasi.

La regina Margherita inviò in dono alla Ristori uno splendido braccialetto d' oro con le cifre in brillanti e una dedica affettuosa.

La rappresentazione a Roma.

ROMA 29 (N). Alla rappresentazione in onore di Adelaide Ristori, al Valle, interviene anche la Ristori. Oltre ai figli, nel suo palco si trovano anche la moglie del marchese Giorgio. L'applauso al suo apparire è così lungo e prolungato e le grida di „viva la Ristori" così calorose e insistenti, che la grande attrice non sa come rispondere alla grandiosa manifestazione, e manda con le mani baci al pubblico, e si porta il fazzoletto agli occhi per trattenere le lagrime di consolazione. La Ristori indossa un abito di velluto con merletto; reca in capo la solita cuffietta di pizzo bianco. Sul petto le brilla la decorazione francese in brillanti.

L' „Esmeralda" comincia alle 9.30; la Ristori si interessa vivamente alla rappresentazione, seguendo attentamente lo svolgimento scenico.

Il ministro Nasi, che si è recato nel palco della Ristori prima che cominciasse la rappresentazione, siede rimpetto alla Ristori. La corona d'alloro, appesa fuori del palco della Ristori, è legata da un ricco nastro tricolore.

Ammiratissimo e pieno di brio Tommaso Salvini, quando comincia la brillantissima presentazione di sè stesso, lamentando di non avere un' erudizione pari a quella di Panzacchi, di Nasi, di Fradeletto o di Del Lungo. Viene interrotto da applausi e grida: „viva Salvini". Quindi legge la biografia della Ristori. Durante la lettura mette gli occhiali, e quando finisce chiamando la Ristori „regina dell' arte e sovrana dei nostri cuori" il teatro sembra crollare per gli applausi. Tutti sono in piedi in platea e nei palchi. Anche l' intera compagnia applaude. La Ristori e Salvini si scambiano baci con le mani. La Ristori, non riuscendo a vincere la commozione, piange.

Salvini, recitando il „Cristoforo Colombo" di Gazzoletti, raggiunge altezze sublimi, rievocando i momenti più solenni della sua gloriosa carriera. Quando, descrivendo l' arrivo in America, grida: „Terra, terra!" soggioga ed affascina. Alla fine, tutto il teatro prorompe in applausi, obbligando Salvini a presentarsi cinque volte al proscenio, fra una strepitosa ovazione.

Il monologo di Novelli è esilarantissimo. Anche la Ristori ride e scuote il capo verso Novelli come per dirgli „bel matto!" Il monologo di Novelli finisce augurando che fra vent' anni possa ripetersi la stessa rappresentazione per festeggiare il centenario della Ristori, con gli stessi artisti e lo stesso pubblico. Conclude: „Badiamo veh! che nessuno manchi! (uragano di applausi).

Durante la rappresentazione si fa firmare un album alle persone che si trovano nei palchi.

Dopo la rappresentazione del Valle, nonostante la pioggia dirotta, la folla fece un'entusiastica dimostrazione alla Ristori all'uscita dal teatro, accompagnandola a casa, fra grida di „viva la Ristori".

Rientrando in casa la Ristori esclamò: „In questa sera ho sorpassato qualunque altra soddisfazione provata durante la vita".

Una lettera della Duse.

PARIGI 29 (N). Il „Gaulois" pubblica una lettera di Eleonora Duse, in occasione dell' 80.o anniversario della Ristori. La Duse si rallegra della persistente ammirazione per un' italiana che è la perfezione artistica. Trova confortante la manifestazione di tutti i paesi verso la Ristori, e approfitta della circostanza per protestare contro gli apprezzamenti attribuiti alla Ristori da un giornale circa l' arte italiana moderna e la sua recitazione. Si fa una gloria di aver legato il suo nome al tentativo di rinnovazione iniziatosi in Italia, ove si attendeva il ritorno alla poesia.

La decorazione francese.

ROMA 29 (N). L'ambasciatore francese Barrère accompagnò il decreto che conferisce alla Ristori le palme d'ufficiale dell'istruzione pubblica (un grosso gioiello e due rami d' alloro che si intrecciano, i quali sono di brillanti con rubini), con la seguente lettera: „Signora, Nel momento in cui l'Italia celebra l'ottantesimo compleanno della Vostra nascita, il Governo della Repubblica francese ha tenuto ad associarsi a questa manifestazione, decretandovi le palme d'ufficiale dell' istruzione pubblica, in brillanti; ed ha voluto anche dimostrare che non ha dimenticato lo splendore col quale il Vostro genio brillò sulle nostre scene, nè i servizi che avete nel corso della Vostra illustre carriera, resi all'arte drammatica francese. Mi sento onorato dell'incarico avuto di rimettervi a nome del mio Governo questa decorazione. Vi prego di gradire, signora, con le mie felicitazioni, l'omaggio della mia ammirazione e rispetto".

Altre manifestazioni.

ROMA 29 (N). Anche Zanardelli si recò dalla Ristori a presentare gli auguri suoi e quelli del ministero. Continuano a giungere alla casa dell' illustre artista magnifici doni, fra i quali notevoli un vaso artistico della duchessa di Sassonia e una bella targa presentatale dal deputato Morpurgo, a nome di Cividale. La Ristori ha ricevuto nel pomeriggio molti rappresentanti di Istituti artistici romani e molte notabilità cittadine.

Fra i telegrammi ve ne ha uno di Luzzatti a nome dell' Associazione della stampa, lungo, cordiale, entusiasta. Telegrafarono pure Rudinì, Baccelli, Gianturco, e gli italiani di Alessandria d' Egitto.

Il sindaco di Roma le offrì uno splendido gruppo di bronzo.

Alla serata in onore della Ristori al Teatro Valle, non parteciparono i sovrani, compiendosi stasera i sei mesi di mezzo lutto a Corte.

La Ristori pregò il deputato Morpurgo di farsi interprete dei suoi sentimenti con un telegramma al sindaco di Cividale, cui ella stessa dirigerà una lettera.

BOLOGNA 29 (N). Stasera al Comunale, Gustavo Salvini disse, plauditissimo, il discorso del padre suo sulla Ristori. Si recitò poscia la „Francesca" di D'Annunzio, anche con maggiore successo della prima sera.

Al teatro Duse, Carlo Zangarini disse una sua ode alla Ristori.

L'ORARIO DEI MINATORI in Francia.

PARIGI 29 (N). Camera. Si approva il disegno di legge relativo alla temporanea importazione dei cereali, nella forma votata recentemente dal Senato.

Si passa quindi alla discussione della proposta relativa alla fissazione della durata del turno di lavoro nelle miniere.

Basly (socialista) chiede l'urgenza. La sua domanda viene appoggiata da Baudin ministro dei lavori pubblici.

La Camera accorda l'urgenza con 386 voti contro 145.

Basly parla quindi in favore del turno di lavoro di otto ore.

Guillain (repubblicano) combatte la proposta dell' orario di otto ore, asserendo che le miniere francesi rimarrebbero indietro in confronto di quelle estere; osserva inoltre non esservi alcun motivo di trattare i minatori in modo differente dagli altri operai.

Il conte de Mun (conservatore rallié) dichiara essere impossibile fissare la durata del turno di lavoro senza stabilire in pari tempo la mercede minima.

Aynard (repubblicano progressista) osserva che nè il Parlamento nè il Governo hanno il diritto di stabilire una mercede minima.

Il relatore Barreaut propone di stabilire la durata del turno di lavoro per adesso con nove ore, di ridurla dopo due anni a otto ore e mezzo e dopo altri due anni ad otto ore.

La discussione viene quindi chiusa.

La proposta di introdurre l'orario di otto ore viene respinta con 369 voti contro 196. Baudin, rileva che l' intervento dello Stato in questa questione è giustificato, purchè lo sfruttamento delle miniere deve avvenire in modo corrispondente agli interessi generali; dichiara inoltre che il Governo accetta la proposta del relatore e prega di votare l'articolo 1°.

Basly si associa alla proposta del relatore. Aynard dichiara che la legge è un attentato contro la libertà de padroni.

La continuazione della discussione viene rimandata a mercoledì e la seduta viene levata.

Incidenti clamorosi alla Camera ungherese

BUDAPEST 29, (B). Camera dei deputati. Il ministro della giustizia presenta il regolamento di procedura civile. (Vivi applausi). La Camera continua la discussione del bilancio. Miklos deplora le critiche condizioni dell'agricoltura, la quale abbisogna di urgenti cure da parte dello Stato. L'oratore raccomanda una riforma delle imposte e l'introduzione del monopolio dello spirito. Lindner parla delle condizioni dei sassoni. Le promesse del 1861 e 1865 relative alla questione delle nazionalità, vennero mantenute soltanto riguardo ai croati. Pichler grida: „Andate a Posen!" (forti rumori). I sassoni gridano: „Vogliamo rimanere nella nostra patria!" (vivi applausi: rumori a destra).

Lindner continuando: I sassoni non hanno mire irredentiste.

I sassoni riconoscono lo Stato unitario ungherese, la lingua di Stato ungherese e l'egemonia della nazione ungarica, ma non vogliono subirne il dominio dispotico (vivi applausi all'estrema sinistra: l'oratore viene richiamato all'ordine). I sassoni chiedono al partito liberale delle garanzie per la rigorosa applicazione della legge sulle nazionalità. Dagli altri partiti sono divisi da diversità di principî. Si chiude la seduta fra grande e continua eccitazione e rumori.

BUDAPEST 29 (B). Alla fine della seduta avvennero incidenti rumorosi quando Vaszonyi protestò contro l'asserzione ch'egli avesse offeso gli aristocratici. L'estrema sinistra rimproverò Vaszonyi di essersi astenuto dalle recenti dimostrazioni. Vaszonyi replicò: Questa è una menzogna! Il presidente lo chiamò perciò all'ordine. L'estrema sinistra gridò ripetutamente a Vaszonyi: „Fuori!"

Il presidente sospese la seduta per cinque minuti fra grandi rumori, ma dopo riaperta, dovette levarla definitivamente continuando l'eccitazione della Camera.

BUDAPEST 29 (U B). Le associazioni socialiste della capitale deliberarono, in una seduta odierna, di protestare contro gli attacchi ai quali fu fatto segno il deputato Vaszonyi alla Camera dei deputati, di organizzare per domani una dimostrazione davanti al Parlamento, inoltre di tenere una grande adunanza popolare, e dopo la stessa di fare una grande fiaccolata in onore di Vaszonyi.

Un decreto segreto pubblicato dal „Vorwärts".

BERLINO 29 (N). L'organo socialista *Vorwärts* pubblica oggi un altro documento segreto, d'ufficio. Si tratta d' un decreto del ministero della marina dell'impero, riferentesi all'aumento della flotta destinata al servizio all' estero. In questo decreto si parla dell'aumento dei crediti per la flotta già stanziati nella legge del 1900 e si accenna alla necessità di stabilire nuove disposizioni relativamente allo impiego delle navi. Il nuovo progetto di legge che, secondo questo decreto segreto, verrà presentato in seguito al Parlamento ha per iscopo di rendere più sollecita la effettuazione del piano originario per l'aumento della flotta; secondo la legge del 1900 la costruzione di nuove navi dovrebbe incominciare appena nel 1906.

BERLINO 29 (B). La *Nordd. Allg. Zeitung* riferendosi alla pubblicazione del *Vorwärts*, stampa anch' essa il decreto del segretario di Stato per la marina dell'impero ed osserva che il Governo ha già avvertito il *Reichstag* ch'esso chiederà per l' inverno 1904-5 un credito suppletorio per gli scopi della marina da guerra. Il giornale dice che le osservazioni del *Vorwärts* sono inesatte.

L'articolo del *Vorwärts* fu oggi oggetto di commenti anche in seno alla Commissione al bilancio del *Reichstag*. Il segretario di Stato per la marina da guerra dichiarò essere autentico il testo del decreto pubblicato dal *Vorwärts*. Parecchi oratori osservarono che il decreto non ha niente di impressionante in sè, giacchè dipenderà ora, come prima, dal *Reichstag*, lo stabilire se esistano le premesse finanziarie e politico-interne delle quali parla il decreto e che sono necessarie per l'ulteriore pertrattazione dell'annunciato progetto di legge.

Le difficoltà per la liberazione di miss Stone.

LONDRA 29 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Washington, in data di ieri: Il dipartimento di Stato ha ricevuto da Pera (sobborgo di Costantinopoli, dove risiedono gli ambasciatori) un dispaccio, annunciante che il piano per la liberazione di miss Ellen Stone è naufragato. Il prezzo di riscatto per la liberazione della missionaria americana e della sua compagna Zilka, non sarebbe ancora stato depositato. Le autorità ricusano d'indicare la causa dell'insuccesso; assicurano, però, che miss Stone è in vita.

SOFIA 29 (N). Le notizie, secondo le quali la liberazione della missionaria americana miss Ellen Stone e della sua compagna Zilka sarebbe già avvenuta, sono premature, perchè le due prigioniere si trovano ancora in Bulgaria. I briganti hanno posto, però, la condizione, che la liberazione avvenga su territorio turco, e

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 43

PORTA CHIUSA

— Alano ignora senza dubbio ciò che fa questo Pillemer; ma m' incarico della vostra commissione, sebbene non sia troppo piacevole... Siete in cattivi rapporti con il signor di Trigavou?

— Nè cattivi, nè buoni; non lo vedo mai! E' un uomo misterioso, che non se la fa coi campagnuoli. Non ama la caccia; non ama che Parigi... Un brètone! non si è mai veduto.

— Eppure abita nel nostro paese per una parte dell'anno.

— Perchè non ha soldi. Vi viene per fare economie... e nessuno gliene è grato. Non sapevo che foste suo amico!

— Non c' è intimità, ma l'ho praticato molto, per il passato, e sono stato lieto di averlo ritrovato al mio ritorno dalla Cina. Del resto, ho bisogno di lui in questo momento, poichè è precisamente questo Pillemer che accusa Calorguen, il guardiano, e Trigavou mi ha promesso d'interrogare il suo affittaiolo per sapere se dice la verità.

— Hum!... ho paura che il padrone e l' affittaiolo vadano perfettamente d' accordo.

— Voi siete severo, comandante, - disse Oliviero, contrariato di sentir parlare così di un uomo che egli chiamava suo amico. - Decisamente, voi avete delle prevenzioni contro il vostro vicino della Hunaudaie.

— Ne convengo, ed è possibile che mi inganni sul suo conto. Ma domandate al dottore ciò che pensa di questo signore.

— E' inutile — rispose Oliviero sorridendo. — Il dottore si è già spiegato su questo punto; non mi ha nascosto che il signor di Trigavou gli è antipatico.

— Vi ho detto il perchè, — replicò il signor Avaugour!

— Sì... per le stesse ragioni del comandante. Non mi metterò punto a difendere la causa di quel povero Alano, il quale, ve lo giuro, vale più della sua riputazione. Del resto, spero che non lo accusereste di aver preso parte agl'intrighi di Pillemer?

— No — rispose risolutamente il signor Jugon — e la prova è che vi ho pregato di lamentarvi con lui di quel furfante!

— Non mancherò di farlo.

Il dottore non disse niente, e chi tace acconsente, afferma il proverbio, Oliviero prese dunque il suo silenzio per un consenso alla risposta del comandante, il quale aveva dichiarato che non intendeva rendere Alano di Trigavou responsabile delle bricconate del suo affittaiolo.

— Non parliamo più di questa gente — riprese il vecchio marinaio; — non meritano che ci occupiamo di loro. Ecco l'ingresso del museo Grevin...

— Allora non ci rimane che salutarvi — dissero in coro i due compatriotti del signor Jugon.

— Ma no! no! voi non siete venuti qui per lasciarmi alla porta. Vi tengo: entrerete con me; faremo presto a visitare lo stabilimento, e, uscendo, vi renderò la libertà. Devo pranzare con un vecchio camerata che mi ha dato appuntamento al Palazzo Reale alle sei!

Oliviero consultò il suo orologio e vide che aveva tutto il tempo di andare a raggiungere al suo circolo Alano di Trigavou.

La conversazione del comandante lo interessava, e non disperava di ricavarne altre informazioni. Trascinò il signor Avaugour, il quale aveva anche lui degli schiarimenti da chiedere al castellano di Lanvollon.

Il comandante era già allo sportellino onde prendere i biglietti per sè e per gli invitati.

Oliviero si meravigliava un po' della curiosità di quel navigatore, che aveva corso tutti i mari del globo e che si disturbava per andare a vedere delle figure di cera. Scambiò un sorriso con il dottore non meno sorpreso di lui.

Ma Pillemer trottava loro per la testa, e siccome per il momento non avevano niente da fare, seguirono il signor Jugon. Contavano di farlo parlare ancora sull' enigmatico affittaiolo della Hunaudaie, ma contavano senza il loro ospite. Malgrado i suoi sessantasei anni sonati, l'ex capitano di vascello, avendo sempre vissuto in provincia o a bordo di una nave, non si annoiava delle curiosità parigine e ammirava facilmente.

(Continua)

domandano perciò che alle truppe turche, che al confine turco bulgaro formano il cordone, sia impartito l'ordine di lasciarli liberamente passare la frontiera. La Porta sarebbe disposta a concedere ai briganti il libero passaggio, soltanto a condizione che indichino il punto ed il tempo del loro passaggio oltre il confine.

PRETESE SLOVENE E CROATE.

VIENNA 29, (B). Commissione al bilancio. Continua la discussione del titolo del bilancio: „Scuole popolari". Si presentano parecchie risoluzioni invitanti il governo a studiare provvedimenti d'indole finanziaria per poter assegnare alle provincie i mezzi necessarî affinchè esse siano messe in grado di sopportare più facilmente le spese aumentanti d'anno in anno per le scuole popolari. Alla discussione prese parte anche Povse (sloveno), il quale parlò delle condizioni delle scuole popolari di Trieste e della Carinzia, reclamando l'istituzione di scuole popolari slovene.

Vukovic (croato) domanda un aumento del contributo dello Stato per le scuole popolari in Dalmazia, dove quasi due terzi del bilancio provinciale, vengono impiegati per le scuole popolari; domanda inoltre l'ampliamento dell'istituto magistrale maschile di Borgo Erizzo presso Zara.

Non facendo parte della commissione alcun rappresentante croato dell'Istria, egli esprime il parere che le tasse per le scuole popolari dell'Istria vengano devolute secondo la legge, esclusivamente a scopi scolastici, ciò che secondo l'oratore non avverrebbe ora. L'oratore parla quindi delle condizioni del comune scolastico di Castua, e della regolazione della questione della lingua d'insegnamento alla scuola popolare pubblica di Lussingrande. Prossima seduta domani.

Il viaggio dell'erede del trono a. u. a Pietroburgo. VIENNA 29 (N). Come è noto, l'arciduca Francesco Ferdinando, si recherà fra breve a Pietroburgo per ringraziare personalmente lo czar del titolo conferitogli di generale di cavalleria. L'arciduca sarà accompagnato dal suo gran maggiordomo conte Nostitz Rieveck e da un piccolo seguito.

Lo czar gli invierà incontro a Granica un treno speciale. In quella stazione attenderanno l'arciduca i cavalieri d'onore assegnatigli dallo czar.

L'arciduca Francesco Ferdinando si fermerà a Pietroburgo tre o quattro giorni.

PIETROBURGO 29 (B). In occasione dell'imminente visita dell'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo, le *Nowosti* rilevano la grande importanza dell'accordo del 1897 per entrambi gli imperi, il qual accordo serve a tenere in freno le agitazioni rivoluzionarie nei Balcani. Il giornale accenna quindi all'importanza del ravvicinamento commerciale fra i due paesi, il quale è una conseguenza della nuovissima politica commerciale della Germania e prepara il terreno ad una più intima intesa fra il grande impero slavo e la monarchia a.-u.

Anche la *Nowoje Wremja* e le *Birchewyja Wjedmosti* dànno nei loro articoli di fondo il benvenuto all'arciduca.

L'arciduca Francesco Ferdinando ad un congresso clericale. — CRACOVIA 29 (N). Secondo un giornale di qui, al congresso generale del partito politico nazionale cattolico, tenuto domenica, pervenne, oltre ad un telegramma del papa, anche una lettera di felicitazione dell'arciduca Francesco Ferdinando.

La morte d'un ex aiutante dell'imperatore Massimiliano. SARAJEVO 29 (N). Ieri morì qui, nell'età di 63 anni, il consigliere contabile Francesco Pirtz, ex primotenente della guardia e già aiutante dell'imperatore Massimiliano del Messico. Egli era un beniamino dell'infelice imperatore, il quale gli manifestò in frequenti occasioni il suo affetto.

A Queretaro era stato fatto prigioniero insieme a Massimiliano, e dal tribunale di guerra venne pure condannato a morte come il suo signore. Il presidente del Messico, Porfirio Diaz, ebbe però riguardo alla sua giovane età e gli fece grazia, avendo anche avuto occasione di ammirare più volte il suo valore.

Ritornato dal Messico, il Pirtz era entrato nel servizio dello Stato austriaco come impiegato.

Il viaggio di Pasic a Pietroburgo. BELGRADO 29 (B). L'ex capo del partito radicale, Nicola Pasic, è partito per Pietroburgo, a quanto si dice, per affari privati.

Tisza. BUDAPEST 29 (N). Colomanno Tisza dichiarò in una lettera al presidente della Camera dei magnati, che egli accetta il mandato di deputato e che quindi rinuncia alla sua nomina a membro della Camera dei magnati.

Fra sovrani e principi. ROMA 29 (N). Il re stamane visitò lo studio del pittore Barrani, che fu suo maestro di disegno. La regina Elena ricevette il deputato Mel con la sua signora e il marchese e la marchesa Salvago-Raggi. Oggi i sovrani ricevettero Tommaso Salvini; quindi la regina Elena visitò lo studio dello scultore Apolloni.

La regina questa mane assistette ad una messa al Pantheon, pregando lungamente sulla tomba di Umberto.

BERLINO 29 (B). Il principe ereditario del Siam è partito stasera per il Cairo.

Il cardinale Parocchi. ROMA 29 (N). Il cardinale Parocchi migliora.

Alla Dieta prussiana. BERLINO 29 (N). Camera dei deputati. Dopo insignificante discussione, si approva il bilancio per l'amministrazione degli equili dello Stato.

Si continua poi la discussione del bilancio per il ministero dell'agricoltura.

Ferri all'Università di Roma. ROMA 29 (N). L'on. Ferri oggi riprese le lezioni all'Università, senza incidenti. Fuori dell'Università vi era grande apparato di forze.

Il debito fluttuante serbo. BELGRADO 29 (N). Si annuncia da Parigi che il gruppo dei creditori ha assunto ieri 20.000 pezzi delle obbligazioni della rendita serba depositate, ciò che equivale ad una diminuzione di 10 milioni di franchi del debito fluttuante della Serbia. Attualmente sono depositate ancora 2500 obbligazioni. Nel marzo 1901 il numero delle stesse ascendeva ad 80.000 con un valore nominale di 40 milioni di franchi.

Arresto d'un funzionario turco. FILIPPOPOLI 29 (B). Secondo notizie da Costantinopoli, colà fu arrestato, per ragioni politiche, e rinchiuso in carcere il funzionario del commissariato turco in Sofia, Gabriele Ghazel Effendi, un siro.

FINANZA E COMMERCIO.

Per lo sviluppo delle linee telefoniche.

VIENNA 29 (N). L'adunanza della Lega degli industriali, alla quale assistettero i ministri delle finanze e del commercio, approvò dopo lunga discussione all'unanimità, una risoluzione chiedente maggiore sollecitudine nello sviluppo della rete telefonica urbana e delle comunicazioni interurbane, come pure delle linee di allacciamento con l'estero; inoltre la riduzione delle tasse telefoniche.

Il consigliere di sezione al ministero del commercio Griesmeyer giustificò il ritardo del completamento della rete telefonica, con l'accenno alla sospensione dell'attività parlamentare durata cinque anni e rilevando che durante questo tempo al ministero del commercio si potè disporre soltanto dei limitati mezzi stanziati nel bilancio.

L'oratore promise infine che il ministero del commercio prenderà in benevola considerazione tutti i desideri esposti. (Applausi).

I certificati d'origine in Germania.

BERLINO 29 (B). Nella commissione per la tariffa doganale, discutendosi le proposte degli agrari relative ai certificati d'origine, il segretario di Stato Posadowsky dichiara che il Governo ritiene sufficienti le disposizioni attualmente vigenti. Posadowsky presenta nondimeno la seguente proposta di transazione:

Per quelle merci che a seconda della provenienza soggiacciono a diverse tassazioni doganali, l'applicazione del tasso daziario più basso può essere fatta dipendere dalla presentazione dei certificati d'origine.

Una Borsa per il carbone ed il ferro.

PIETROBURGO 29 (B). Il Governo approvò gli statuti della Borsa di Charkow per il carbone ed il ferro.

CRONACA PER TELEGRAFO

Esplosione in una miniera.

MONS 29 (N). Nella galleria N. 4, del pozzo *Couchaud de Flenu* erano discesi ieri sera tre operai per eseguirvi dei lavori urgenti. Oggi avvenne nel pozzo un'esplosione di gas. Siccome lo scoppio causò un grande franamento, così fino a oggi al pomeriggio non si era riesciti ad estrarre i tre minatori.

Incendio.

KÖNIGGRAETZ 29 (N). Ieri verso le 5 ant. scoppiò un incendio nella fabbrica per la lavorazione del cuoio della ditta Negedely. Il fuoco distrusse la maggior parte dell'edificio, il macchinario e gran quantità di materiale. Un pompiere rimase ferito. Non si conosce la causa dell'incendio, e non si potè finora nemmeno calcolare il danno.

Scontro di treni alla stazione di Milano.

MILANO 29. Questa notte alla nostra stazione di smistamento avvenne uno scontro fra due treni merci sulla linea Milano-Piacenza.

Il capotreno Pardi e il fuochista Nissia rimasero leggermente feriti. Sei vagoni, fra cui il carro-bagaglio, s'incendiarono in seguito all'urto e vennero distrutti dal fuoco. Anche la macchina fu assai danneggiata. Altri due vagoni si sfasciarono.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

UN CONFRONTO.

In altra parte del giornale pubblichiamo le dichiarazioni che il ministro inglese Chamberlain ha fatte alla Camera dei Comuni, rispondendo all'interpellanza del deputato Roland sulla questione della lingua a Malta.

I lettori saranno rimasti colpiti non solo dal valore intrinseco ed assoluto della ragione fatta al legittimo diritto di Malta, ma anche dalla schietta e cordiale sincerità, - diremmo quasi dall'espansività, - delle parole con le quali il ministro inglese ha voluto dissipato ogni malinteso che per la questione di Malta potesse esser sorto fra le due nazioni.

Tale impressione, viva ed immediata, si desterà sopratutto per un confronto, che sorgerà spontaneo nell'animo del lettore: il confronto, cioè, fra la condotta del governo inglese in questa occasione, e quella di altri governi - anzi in particolar modo del governo austro-ungarico - in circostanze nelle quali ben più doverosi sarebbero dovuti apparire atti ufficiali o di riparazione o di delicato riguardo.

L'Austria-Ungheria è legata all'Italia da ben più lungo tempo che l'Inghilterra, in un'alleanza, della quale mai si trascura di affermare in modo solenne l'intimità e la solidità.

Eppure, non solo il Governo austro-ungarico mai ha sentito il bisogno di tranquillare l'opinione pubblica italiana sulla sorte ch'esso riserva ai proprii sudditi di nazionalità italiana - come, invece, ha fatto il governo inglese rispetto ai proprii sudditi maltesi - ma persino in tutti quei casi, nei quali non potevano addursi, come impedimento a simili atti, difficoltà di carattere interno, il governo austro-ungarico ha sempre, sistematicamente trascurato ogni manifestazione, anche di quelle che nei rapporti internazionali comuni dovevano considerarsi obbligata consuetudine.

Cittadini italiani furono ripetutamente aggrediti sulla costa dalmata da fanatici croati, e furonvi talvolta anche vittime umane, oltre ai danni materiali che furonvi sempre. Molte volte gli autori di tali misfatti restarono impuniti. Non diciamo che ciò sia avvenuto per poco zelo di volerli castigati, chè certo per altre circostanze rimase frustrata l'azione della giustizia. Ma appunto per questo sarebbero state naturali pubbliche manifestazioni dell'alleata d'Italia, deploranti i fatti, e intese a provare che le apparenze di un trattamento a base d'inferiorità per i cittadini della nazione alleata non corrispondevano alle reali intenzioni delle autorità dell'Impero. Ebbene, per quanto tali fatti si ripetano con increscioso frequenza da circa una ventina d'anni, noi non ricordiamo che dal labbro di uno statista austriaco - nè al Parlamento di Vienna, nè alle Delegazioni - sia mai uscita una parola, la quale, nonchè poter essere comparata a quelle di Chamberlain, avesse comunque fornito prova che sinceramente si desiderassero eliminati i malintesi e i risentimenti. Non deplorazioni di fatti deplorevolissimi; non promesse che tutto sarebbe posto in opera per impedirne il rinnovamento.

Non basta. In innumerevoli congressi clericali, con intervento di ministri, generali e dignitari, con adesione di alti personaggi, si fecero voti „per il ristabilimento del potere temporale", ciò che, in altre parole, significa „per lo smembramento dello Stato amico e alleato", del quale vuolsi appunto che la Triplice garantisca l'integrità territoriale. L'opinione pubblica in Italia non si allarmò di questi voti, ma se ne indignò; e se ne indignò giustamente come di prova che l'alleanza corrispondesse a tutti i criteri politici di questo mondo, ma non certo a sentimenti di sincera simpatia per la gloriosa edificazione dell'indipendenza italiana. Neppure in queste occasioni, che pur tante volte si presentarono, nessuno dei tanti ministri che avrebbero potuto e dovuto parlare, trovò necessario di assicurare pubblicamente il governo e la nazione italiana, che almeno l'Austria ufficiale accetta con sincerità i fatti compiuti e irrevocabilmente suggellati dalla Storia.

Mai dunque sonò parola di statista austriaco, che intendesse a doveroso atto di riguardo verso la suscettibilità della coscienza nazionale italiana, così spesso e così ruvidamente urtata. Nondimeno, ogni qualvolta si sono avute in Italia manifestazioni di risentimento, di ripicco od altri episodi di ostilità verso la Triplice, la stampa viennese non ha mancato di levare alte grida di meraviglia e di protesta. Essa dimenticò che se i trattati fanno fede delle buone intenzioni dei governi rispetto agli altri governi contraenti, per i popoli ci vogliono fatti palesi, evidenti, parlanti al cervello, al cuore ed al buon senso di tutti, perchè il popolo non comprende e non sente il linguaggio della carta stemmata e timbrata che si custodisce gelosamente negli archivi.

L'„Unione triestina". Fu nel dicembre 1863 che si istituiva, per merito di alcuni illuminati cittadini, la prima Società di ginnastica. Si era nel periodo in cui il partito liberale-nazionale, entrato a bandiere spiegate nella vita pubblica, aveva bisogno di espandere l'esuberanza delle sue giovani forze in tutti i campi della attività cittadina.

L'autorità non aveva accolto con soverchia soddisfazione il sorgere di quel sodalizio, che, non appena costituito, contava 500 soci, ed estrinsecava una molteplice attività in ogni ramo dello sport: ginnastica, scherma, bersaglio, equitazione ecc., e costituiva nel proprio seno un coro e una banda musicale.

Quegli stessi occhi che nulla di pericoloso all'esistenza dello Stato avevano potuto scoprire nella attività che la Società svolgeva nella propria sede, trovarono sufficente motivo al suo scioglimento una manifestazione avvenuta durante una gita sociale, fattasi il 30 luglio 1864 alle Noghere, e alla quale parteciparono più che tremila cittadini.

Dopo disciolta la prima Società di ginnastica, la cittadinanza dovette attendere le leggi meno restrittive del 1867, per poter ricostituire una Società che surrogasse la disciolta. La nuova, che si chiamò „Associazione triestina di Ginnastica", nacque nel gennaio 1868, col plauso dell'intera cittadinanza, la quale tornava a vedere in un sodalizio, inteso a curare la educazione fisica della gioventù, un elemento indispensabile per il progresso civile di Trieste.

L'„Associazione triestina di Ginnastica" visse fino al 1882, e fu veramente, in ogni tempo, quale l'avevano voluta i suoi fondatori: focolare di calore e di luce, al quale si vivificava e si illuminava la vita triestina.

Disciolta anche l'„Associazione", fu l'„Unione Ginnastica" ad assumerne l'eredità; quell'„Unione" che continò a portare il possente contributo di sua attività allo sviluppo dell'educazione fisica e morale della nostra gioventù, finchè un decreto luogotenenziale l'ebbe, or fa un anno, soppressa, con una motivazione che è tuttora nella memoria di ciascuno, non tanto perchè sia così recente quanto perchè è veramente tale da non potersi dimenticare.

★

Eliminato dalla vita pubblica il sodalizio più popolare e più forte, così per la vasta cerchia della attività come per il numero degli affiliati, raccolti da ogni ceto cittadino, parve davvero che qualche cosa di essenziale mancasse a Trieste. Un gran silenzio s'era fatto dove prima tumultuava la vita; una zona di oscurità era discesa ove fino allora era brillato il fuoco dell'entusiasmo. La gioventù, abituata a considerar la Ginnastica come il *suo* ambiente naturale, si disperse; ma si disperse attendendo.

Ora ecco, che un anno dopo lo scioglimento dell'„Unione Ginnastica", un gruppo di giovani si fa iniziatore d'un nuovo sodalizio che vuole appunto far proprio il cómpito educativo della disciolta associazione.

L'*Unione triestina* - è questo il titolo della nuova Società - si propone in più special modo di diffondere fra i proprî associati e fra i cittadini in generale, congiuntamente la cultura della mente e l'educazione del corpo; vuol mettere, cioè, a disposizione dei soci una biblioteca e locali di ritrovo dove possano intrattenersi con la lettura, la conversazione, il giuoco, la recitazione, la danza, la musica e gli esercizî del corpo; e vuol organizzare conferenze, lezioni, trattenimenti ricreativi, esercitazioni, gite, gare, concorsi, esposizioni; partecipando ad esposizioni, gare o concorsi banditi da altri.

Come si vede da questo riassunto degli „scopi sociali" - indicati nello Statuto, dapprima respinto, e, dopo alcune modificazioni, approvato dall'autorità politica - l'*Unione triestina* si propone di essere nella vita cittadina quello appunto - e più ancora - ch'era l'Unione Ginnastica. Ed è anzi probabile che la nuova Società chieda in locazione la sede della disciolta.

★

Noi confidiamo che alla bella iniziativa di questi giovani, presieduti dal sig. Silvio Locatelli, debba corrispondere con slancio di gratitudine e con ardore di patriottismo la gioventù triestina.

Un comitato si è costituito, presieduto dall'on. Rascovich, per raccogliere le nuove adesioni; e queste auguriamo sieno fin da oggi stesso così numerose, da promettere in brevi giorni fornita la base per la istituzione formale della „Unione triestina".

Giovani, avanti!

Sequestro. La prima edizione del *Piccolo della sera* di ieri è stata sequestrata, d'ordine dell'i. r. procuratore di Stato dott. Chersich, per la *Nota satirica*.

Trieste e Fiume. Un articolo dell'on. Basevi. L'on. Basevi, deputato per la nostra Camera di commercio, pubblica nel *Pester Lloyd* un lungo articolo sulle relazioni commerciali e doganali fra l'Austria e l'Ungheria a proposito dell'imminente rinnovazione del compromesso.

Rilevati i beneficî dell'unione doganale e commerciale per entrambe le parti, l'on. Basevi osserva che questi beneficî avrebbero potuto essere molto maggiori quando non avessero preso il sopravvento un infondato antagonismo, una perniciosa rivalità, una concorrenza spesso piccina. A riprova egli cita Trieste e Fiume, che combattono l'una contro l'altra un'aspra lotta, mentre potrebbero, senza danno di nessuna delle parti, trovare in una razionale ripartizione del lavoro, la via di maggiore sviluppo per il bene comune. Come fra l'Adria e il Lloyd fu combinata una divisione territoriale del lavoro per zone geografiche, così si potrebbe fare altrettanto per la divisione del lavoro fra Trieste e Fiume.

L'articolista cita l'esempio dell'Italia, che tende a sviluppare il porto di Venezia accanto a Genova; della Germania, dove Amburgo, Brema e Anversa prosperano l'una accanto all'altra senza nuocersi a vicenda. Nello stesso modo l'Austria-Ungheria dovrebbe provvedere ad accrescere la potenzialità attrattiva dei due emporî marittimi al servizio di tutto l'interno.

Un accorciamento delle congiunzioni ferroviarie fra le due città, come s'è fatto tra Brema ed Amburgo; l'erezione della linea telefonica indarno reclamata, ed altri provvedimenti simili, faciliterebbero una cooperazione dei due emporî nell'interesse dell'interno, senza porre inciampi alla libertà di movimento dei due porti, senza imporre barriere alla sana rivalità, che promuove il progresso e preserva dalla stagnazione.

Allo stesso scopo l'on. Basevi ricorda il progetto del canale navigabile fra il Danubio e l'Adriatico, lasciato cadere, dopo proposto, ai tempi di Maria Teresa, ma oggi ancora d'imponente e sempre maggiore importanza di fronte alle reti di canali progettate in entrambe le parti della monarchia.

Ritornando al compromesso, l'articolista crede che senza tener fermo troppo rigorosamente ai negoziati tra governo e governo, si dovrebbe cercar di promuovere una intesa fra popolo e popolo. Mette innanzi all'uopo la disposizione dell'art. XXI del compromesso doganale e commerciale del 1876, dove è preveduto espressamente che ogni qual volta occorra, sono da invitarsi alle conferenze a. u. periti delle due parti, specialmente membri delle Camere di commercio; - disposizione questa estesa nell'ultimo compromesso anche all'agricoltura, per desiderio dell'Ungheria. Escludendo dalle pertrattazioni, come s'è fatto sempre finora, quei circoli che sono più direttamente interessati, si è impedito un utile scambio d'idee nello stadio delle trattative, nel quale non è ancora troppo tardi, come durante la pertrattazione parlamentare dei trattati già concordati, per rimediare e migliorare il compromesso. Così soltanto si otterrebbe un patto di piena sincerità e di duratura stabilità.

★

All'iniziativa dell'on. Basevi non potrà mancare quel plauso cui ha diritto ogni manifestazione di tendenze in sè stesse lodevoli.

Noi temiamo, però, che le buone accoglienze saranno questa volta platoniche. Se l'antagonismo tra Fiume e Trieste fosse l'effetto di contingenze al di sopra e al di fuori della volontà umana, si potrebbe ragionevolmente chiedere e attendersi che da una parte e dall'altra si concorresse sinceramente ad attenuare le asprezze di una lotta imposta dalla natura.

Ma qui non si tratta di contrasti naturali: la contrapposizione di Fiume a Trieste è, invece, il prodotto di un'artificiosa politica economica, intesa allo scopo ben preciso di sottrarre a Trieste la maggior parte possibile del suo campo d'attrazione. Appare quindi poco verosimile che chi con tutte le forze persegue questa politica di conquista economica, voglia lasciarsi arrestare, a mezzo il cammino, da un trattato di pace, per quanto esso gli riconoscerebbe la posizione del difensore legittimo del possesso proprio, anzichè quella dell'assalitore del possesso altrui.

E tanto meno il conquistatore potrà indursi a cessar la conquista quanto più trascurata vedrà - come finora ha veduta - la difesa del territorio assalito. Fuor di metafora, finchè il Governo ungherese vede l'austriaco tutelare Trieste così poco e così debolmente non sappiamo perchè dovrebbe aver voglia di venir esso in aiuto della nostra città, rinunciando per lei a una parte delle sue aspirazioni per Fiume.

Questo per la direttiva principale della iniziativa dell'on. Basevi. La quale, però, se raccolta e appoggiata, potrebbe, nella lotta commerciale, condurre, per gli obbiettivi accessori, a qualche vantaggio del genere di quelli che alle guerre militari apportano le convenzioni internazionali sbanditrici delle crudeltà inutili.

E, ad ogni modo, apparisce razionale e opportuna la nuova insistenza a favore dell'aggregazione di periti - scelti tra i veri competenti - alle conferenze tra i delegati dei due Stati.

L'OMAGGIO DI TRIESTE
AD ADELAIDE RISTORI.
AL FILODRAMMATICO.

La sala del Filodrammatico non era più da riconoscersi iersera, così spendidamente rischiarata dalla luce elettrica, una vera festa di luce, abbagliante. E i festoni di edera e di fiori rossi e bianchi che correvano lungo le gallerie e lungo i palchetti, adornavano leggiadramente il teatro, dando all'ambiente un aspetto straordinariamente festoso. Il teatro era zeppo; rigurgitante. Il pubblico, elegantissimo, occupava palchetti, poltroncine, platea, gallerie, e si addensava in piedi in ogni spazio della sala, ovunque c'era un cantuccio da potercisi collocare.

Nel palchetto N. 22 notavasi l'egregio sig. Podestà, avv. Scipione Sandrinelli, con la sua distinta signora. Nel palchetto N. 20, a fianco della signora baronessa de Sartorio, Attilio Hortis. Il programma variatissimo, si svolse fra la generale attenzione.

Dopo che l'orchestra, all'entrata del Podestà, ebbe intonato l'inno a San Giusta, salutato da un'ovazione, come la tela s'alzò e apparvero sulla scena tutti gli attori e tutte le attrici della compagnia Severi-Garzes, schierati ai lati del ritratto di Adelaide Ristori (squisito lavoro del pittore Schiavoni, inviato dalla baronessa de Sartorio) scoppiò dalla folla un'acclamazione entusiastica: l'applauso al pensiero gentile di onorare la Ristori, pensiero cui associavasi il pubblico tutto, con voto unanime di consentimento. L'egregio direttore della compagnia, cav. Giuseppe Pietriboni, lesse con colorito efficacissimo e dando risalto drammatico ai punti più salienti, una sua bella e affettuosa prolusione in onore della grande attrice. L'aneddoto riguardante la Ristori che implora dalla regina di Spagna la grazia d'un soldato condannato a morte, provocò un lunghissimo, fragoroso applauso, e l'acclamazione si rinnovò, ancor più calorosa e viva alla fine della prolusione, tanto che il Pietriboni dovette ripresentarsi ancora quattro volte a ringraziare la folla plaudente.

La compagnia si presentò in due numeri del programma, recitando cioè: *La figlia di Jefte* di Felice Cavallotti, e *Lei, voi e tu* di A. G. Cagna; ambedue recitate con garbo e applauditissime; ma è dovere notare specialmente come nell'atto del Cavallotti la signorina Severi sia stata una dicitrice squisita - un'interprete tutta grazia e leggiadria. E con lei la signora Porro-Guasti, il Mascalchi e il Garzes resero armonico il quadretto.

La scoperta dell'America, la deliziosa collana di sonetti romaneschi del Pascarella, fu letta dall'attore Maschalchi con sapor comico e colorito felice, sì da farne risaltare la festevole arguzia e il sàpido umorismo; e una salva di applausi salutò l'attore valente, comprendendo nell'applauso anche il simpatico e ricordato poeta lontano.

La parte musicale del programma ebbe pure battimani vivissimi. Il coro dei fanciulli cantori, allievi dell'egregio maestro Rota, eseguì la nota serenata del maestro Scuderi, e fuori programma, l'*Ave Maria* di Verdi, accompagnati all'armonium dal maestro Debegnac e al piano dal maestro Rota, al quale fu offerto dall'impresa l'omaggio di una corona d'alloro con nastri rossi. La signorina Bertossi cantò inoltre l'aria per soprano *Pace, o mio Dio* della *Forza del destino*, riscotendo applausi.

AL TEATRO FENICE.

Anche la serata in questo teatro [...] bella e solenne. Il pubblico, ch'era [...] rosissimo ed elegante, gustò il [...] gramma, e tutta la sera coinvolse [...] applauso schietto ed unanime gli [...] gli autori, rendendo grazie così [...] siero generoso di onorare la gran [...] vrana dell'arte.

Piacque la prolusione del sig. [...] Polli, che dopo aver levato un [...] grande talento e all'arte fulgida della [...] stori, rilevò come la patria di lei, [...] dale, avesse dato la luce ad altri [...] preclari; della Ristori il Polli tessè un'accurata biografia, accentuando i successi a Trieste, ove lasciò un'orma luminosa. Chiuse con un saluto a chi profuse nel mondo il dolce verbo della musa italica.

Seguì la bella commedia di [...] Gallina: *Teleri vechi*, la cui esecuzione fu colorita ed artistica. Col Benini, l'[...]bile *gondolier*, si distinse e fu calda[...] applaudita la signora Benini-Sa[...] tutti gli attori il assecondarono [...] mente.

Dopo il primo atto della commedia Ferruccio Benini, presentatosi nel costume da *barcariol* che indossa nei *Teleri vechi*, e accolto da un'entusiastica ovazione, dopo aver premesso queste parole: „No son mi che parlo; mi [...] nome del poeta", disse con finezza [...] sita i seguenti graziosissimi versi [...] coli del nostro Riccardo Pitteri, [...] recitazione, nei punti più salienti, [...] tolineata da mormorii d'approvazione [...] applausi.

Savè, la gà otant'ani, e la xe sempre [...]
Coi cavei quasi scuri e i oci de [...]
Vivi, pieni de fogo, e co le man de [...]
E un certo soriseto che ghe s'ciarisse [...]
Un antico ritrato esiste in casa [...]
Fato un dies'ani prima de la fotografia [...]
Sporco de mosche e ragni, mezo [...]
Dai basi de mio nono, inamorado [...]
Perchè una dona bela e brava come [...]
Ga fato, se capisse, girar più d'una [...]
E ben, in 'sto ritrato de la so [...]
Ghe xe, no posso dirve, tanta [...]
Tanta alterezza unida a tanta [...]
Tanta marca de inzegno, de cor, [...]
Tanta risolutezza che sa quel che [...]
E un no so che de bona, che la [...]
El sol che indora i campi e ilumina [...]
Che fa fiorir le rose e struca le [...]
El sol che xe la vita, l'amor e l'[...]
De siori e povareti conforto e poesia.
Mio nono me contava: vestida da [...]
O vestida de serva xela o no xe la [...]
Secondo che ghe comoda la te volta [...]
Ancuo da *Elisabeta*, doman de Locusta [...]
E che la sia superba o che la sia [...]
La ga sempre in caratere i oci, el [...]
Ma in fondo, che la fazza una o un'altra [...]
La resta sempre quela: divinamente [...]
E xe cussì: sta cara vecieta qua, con [...]
Ga regnà sora el mondo zivil in ogni [...]
E col teror, col pianto, con l'impeto e [...]
Gà vinto una invincibile epidemia: [...]
E lassù, da una camera con tre [...]
E de carta anca lori, tra un mucio de [...]
Vestidi da Romani, con l'elmo de [...]
Che a l'orlo de la scufia se impapina [...]

Per più de mezo secolo e per mille [...]
Spagnoli, americani, turchi, tedeschi, [...]
Gà savudo col fascino de la fisonomia [...]
Vinzor ogni platea e dirghe: ti xe mia [...]
I umili e i superbi, nei palchi e [...]
Fati per ela sola - tropo rara ecezion [...]
Compagni nel so riso, compagni nel [...]
L'un se disova a l'altro: mi me [...]
E i foresti anca lori, che poco la [...]
Scaldai da l'entusiasmo, i ghe zigava [...]
Perchè zà sto miracolo d'una felize [...]
Gaveva un gran segreto: quel de la [...]
Guante smorfie de done con la nevr[...]
Che se sgardufa i petini e i fiochi [...]
Che sbragia come jene e sgnaula co[...]
Ribalta le careghe e scaraventa i [...]
Che pianze senza lagrime, ride e [...]

Po se giusta le cotole da drio del [...]
Che per naturalezza, che la diventa [...]
No ziga co' i se rabia, no casca co i [...]
(risate [...])
Ma el secolo, sto can, che gnente [...]
De quela cara giovine ga fato una [...]
Come, quando, in che modo? con [...]
(ilarità [...])
Nissun no lo ga visto, nissun lo [...]
E pur... Basta! col tempo no se [...]
El roba tuto, trane la gloria e la [...]
Chè questa le vo resta, e soto una [...]
Come soto un diadema, el tempo [...]
Forse perchè le nasse, per voler del [...]
La gloria da l'inzegno e la virtù [...]
E Adelaide Ristori a un inzegno [...]
Unisse un cor de anzolo, un cor [...]

Pien de fede nel vero e pien de [...]
Lo sa i compagni artisti, i poveri [...]
Lo sa chi per la patria ga piante [...]
Ch'el dolor d'ogni misero la lo [...]

La xe stata el gran albero in mezo [...]
De la nostra dramatica. A l'ombra [...]
Vegniva su altre piante, tute assai [...]
Dai sughi del so tronco, e, intorno [...]
Le spetava che 'l vento ghe scrola[...]
E movesse le fogie, per mandar zo [...]
Giozzete de rugiada, che cascando [...]
Ghe dava qualche sorso de quel [...]
E pareva che l'albero volesse ad [...]
Darghe tuto, e tirarse indrio per [...]
Cussì più d'una fresca e sana pianta [...]
Cressendo presto presto e diventando [...]
E forte e grossa e tuta piena de [...]
La xe arrivada in tempo de farghe [...]
Adesso quel bel albero, che pur se [...]
E che Dio lo conservi! pur tropp[...]

Ma adesso de quel albero i do rami [...]
Inghirlanda la testa de Alfieri e de Gol[...]
Rèstine cara! esempio de la gran dona [...]
D'ogni ben, d'ogni vero e d'ogni grazia [...]
Esempio alto e solene, più unico che [...]
De grandezza e modestia, do lume pur [...]
Che splende in ogni tempo e splende [...]

Senza ciarlatanade che metta legni al [...]
Esempio de sto nostro caratere italia[...]
Che del vin ga la forza e la bontà del [...]
(*Bravo, applausi prolung*[...])
Dove xe nato questo prodigio dei [...]
A Pietroburgo, a Londra, a Berlin, a [...]
Sior no! Sto semprevardo xe pianta [...]
De semenza istriana fiorida a Cividal;
Vol dir o che la nostra tera xe più [...]
O che quel gran stival che so tocia [...]
Apartien a una gamba che sempre [...]
Per la strada de l'arte e de la civiltà [...]
(*Bravo, appl*[...])

Dopo questi bellissimi versi, salutata da insistenti vivissimi applausi [...] presentò a ringraziare il pubblico [...] ma il Benini da solo; poi, in seguito ad ulteriori acclamazioni si presentò alla ribalta il Pitteri, che dovette ricomparire due volte.

★

Com'è noto, parte dell'introito di queste due serate, riuscite tanto artisticamente [...]

solenni, va devoluto a favore della Società di Previdenza per artisti drammatici, residente in Roma; e ciò in omaggio al desiderio espresso dalla stessa Adelaide Ristori.

L'introito di ambedue le rappresentazioni dev'essere stato assai rilevante.

I TELEGRAMMI.

Abbiamo pubblicato ieri il telegramma spedito ad Adelaide Ristori dalla direzione del Teatro Verdi. Ecco ora il testo degli altri dispacci spiccati alla illustre signora:

Adelaide Ristori
Marchesa Capranica del Grillo.
Teatro Valle
Roma.

Il fiore di Trieste intellettuale, raccolto stasera al Filodrammatico, palestra da voi più volte onorata, e che ospitò tutte le maggiori glorie dell'arte drammatica, delle quali voi proclamata foste sempre la più fulgida, acclamò con indescrivibile entusiasmo al vostro gran nome, evocatore di profondi, incancellabili ricordi. Alla gran voce del pubblico, consentite che unisca la mia modesta parola di riverente omaggio, di fervidissimo augurio.

Ullmann
Direttore Teatro Filodrammatico.

Compagnia Severi-Garzes-Pietriboni, impresa Ullmann, celebrando, come tutta Italia, genetliaco Regina Arte, commossa esultante, prega somma artista, incomparabile gentildonna, gradire riverente saluto, fervidi auguri.

Associandosi esultanza Italia tutta Arte universale, direzione del Teatro Armonia di Trieste, evocando ricordi trionfale cammino eccelsa Tragica, impareggiabile Attrice, augurando.

★

La direzione del Teatro Verdi, che è inscritta nell'albo dei soci fondatori della Società di previdenza per i vecchi artisti drammatici, trasmise alla stessa un congruo importo per onorare Adelaide Ristori.

*** Il sig. Podestà avv. Sandrinelli fece pervenire alla Direzione del Filodrammatico cor. 20 a favore della Società di previdenza per gli artisti drammatici, in Roma.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In onore di Adelaide Ristori, da quattro signore cor. 40.

Per onorare la memoria del compianto sig. Girolamo Scantimburgo, dal sig. Edoardo Merlach cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Federico Xicovich, dai signori Giovanni e Sofia Belligoi cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Truden, dalla signora Virginia Daurant cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Girolamo Lazzarovich, dalle famiglie avv. comm. Leone Franco di Venezia e dott. Cesare Sanguinetti cor. 20.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Isabella ved. Guastalla, dalla famiglia Almeda cor. 10; dai signori Lorenzo Colombani cor. 5, Augusto Tyrichter cor. 5, Andrea Ianda cor. 5, Edoardo Cleva cor. 5.

Per onorare la memoria della defunta sig.a Angela Müller, nel quarto anniversario di sua morte, dal marito e dalle figlie cor. 10.

I testi per le scuole di commercio. Il ministro del culto e dell'istruzione ha pubblicato un elenco di testi ammessi per l'insegnamento delle varie materie presso le scuole commerciali, ordinando che dall'anno scolastico 1902-903 sieno esclusi dall'uso nelle predette scuole tutti i libri di testo non compresi nell'elenco ufficiale, libero restando però ai docenti di chiedere con motivata relazione l'approvazione di libri usati sinora e sperimentati come particolarmente utili all'insegnamento.

Il ministro constata insieme che per le scuole di commercio con lingua d'insegnamento non tedesca molto, se non tutto, resta a fare ancora in quanto a testi. Il ministro si dichiara pronto a soccorrere tutte le iniziative dei corpi docenti intese a colmare queste lacune.

Università del popolo. Questa utile istituzione municipale ha iniziato iersera nella sala della Borsa il secondo corso di lezioni serali, che sarà continuato nei giorni 31 gennaio, 1 e 4 febbraio alle 8 e un quarto pom. Il prof. Giorgio Medanich vi tratta sui seguenti argomenti: *a*) L'aria: (ipotesi di Aristotele; ricerche di Lavoisier sulla sua composizione - Proprietà fisiche: temperatura, pressione, moto - Esperimento di Torricelli - Proprietà chimiche - L'acido carbonico, l'acqua ossigenata, l'ozono ed altre impurità gasiformi - L'aria all'aperto e quella in luoghi chiusi - Alterazioni prodotte dalle fabbriche - L'aria liquida); - *b*) L'acqua: (Esperimenti per determinare la composizione - Ossigeno ed idrogeno; gas tonante - Sintesi dell'acqua; dissociazione - Le sue varie forme allo stato solido; i campi di ghiaccio - Acqua distillata, potabile e minerale - Il mare - Le impurificazioni delle acque ed i metodi per riconoscerle).

Stasera, nella Palestra di via della Valle, si dà principio all'altro corso di lezioni, che sarà continuato nei giorni 3, 5 e 12 febbraio alle 8 e un quarto pom. Il prof. dott. Michele Stenta parlerà sulla geonomia (geografia astronomica): (Figura della terra - Orizzonte - Bussola - Movimenti della terra e relativi effetti - La luna - il sole - L'eclissi - Il calendario).

Domenica la conferenza scientifica nella Palestra della disciolta Unione Ginnastica avrà particolare interesse e attrattiva: vi si darà un concerto di musica da camera (con spiegazioni) ordinato dal m.o A. Castelli ed eseguito dal Quartetto Triestino.

La vendita dei biglietti ha luogo giornalmente alla Biblioteca popolare (via Parini) dalle 7 alle 9 pom., e alla porta delle sale, entro il limite dei posti che avessero a rimanere ancora disponibili. Il prezzo dei biglietti per le conferenze domenicali è di cent. 10; per tutto un corso di lezioni in ragione di 6 cent. per lezione; quello di un biglietto singolo di cent. 10.

La legge per le case operaie. La commissione speciale istituita dall'assessorato industriale in Vienna si radunò oggi per esaminare e discutere il progetto di legge concernente le facilitazioni da concedersi per la costruzione di case operaie sane e a buon mercato.

Nomine. L'I. r. Luogotenente di Trieste ha nominato a concepista luogotenenziale il praticante di concetto signor Guido Pazze.

Società Alpina delle Giulie. Il Congresso generale ordinario della Società Alpina delle Giulie avrà luogo stasera alle 8 pom. nella sede sociale (via Piazza vecchia, palazzo Marenzi) col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del Congresso precedente. — 2. Comunicazioni della Presidenza. — 3. Relazione sull'attività sociale dell'anno 1901. — 4. Presentazione del bilancio per l'anno 1901. — 5. Deliberazione intorno al prossimo convegno alpino. — 6. Nomina della Rappresentanza sociale.

Trattenimenti famigliari. Un Comitato di docenti comunali offre stasera, alle 9, nella sala Tersicore, un trattenimento famigliare ai colleghi docenti, con ricco programma orchestrale e corale. Seguiranno le danze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Girolamo Scantimburgo, dalla famiglia de Plankenstein, cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai sig.i Radovan ed Elisa Milcovich, cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Isabella Guastalla, dal sig. Eude Lolli, cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del signor Girolamo Lazzarovich, dalle famiglie avv. comm. Leone Franco di Venezia e dott. Cesare Sanguinetti, cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del signor Pietro Graziussi dai signori: F. L. T. cor. 1, Solidea Bianchi 0.60, Nicolò Erne 0.60, F. G. 0.80, Giuseppe Magris 2, Eduardo Magris 1, Luigi Muran 1, Luigi Tassoni 0.50, A. Metlicovich 0.50, Odorico Fonda 0.50, O. Magris 0.40, Andrea Zaia 1, A. C. 2, Biasioli 1, Giov. Maranzana 1, Bugibondis 1, G. M. 0.50, a favore della Società per il fondo pensioni per regnicoli.

— La signora Virginia ved. Scantimburgo, in adempimento alle disposizioni di ultima volontà del compianto suo consorte Girolamo Scantimburgo, inviò al sig podestà corone 2800 da distribuirsi così: 1000 alla Pia casa dei poveri, 200 alla Società degli amici dell'infanzia, 200 al Presepio, 200 all'Ospizio marino, 200 alla Previdenza e 1000 per alcune famiglie decadute.

— La ditta Behr e C.o Successores elargì alla Guardia medica cor. 40, per onorare la memoria del sig. Antonio Truden.

— Per onorare la memoria del sig. Girolamo Lazzarovich, i signori Giovanni Battagel e consorte, cugini dell'estinto, elargirono cor. 10 al Pio fondo di marina.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova Regina Ragusin: per onorare la memoria del sig. Girolamo Scantimburgo dalla congiunta M. V. cor. 20; per onorare la memoria della sig.a Isabella ved. Guastalla, dal signor Emilio Fano cor. 5; per onorare la memoria del sig. Antonio Marco, nel nono anniversario della sua morte, da L. C. cor. 2 e da G. M. cor. 1.

Grave disgrazia. - Un vecchio morto bruciato. In un quartiere al secondo piano della casa N. 5 di via Crosada, abita la famiglia di Teresa Angelini, la quale, da qualche anno, affitta una stanza a un vecchio di 60 anni, vedovo, a nome Giovanni Battista Bortuzzo, e ai figli di lui Antonio, legatore di libri, di 25 anni, e Giuseppina di 16 anni.

Iersera verso le 9, la figlia dell'Angelini, Angela, e la figlia del Bortuzzo si recarono a fare una passeggiata, e rincasarono dopo circa un'ora. La Angelina entrò nel suo quartiere e la Giuseppina aprì la porta della propria stanza, che ha l'entrata sulle scale. La camera era al buio, e con terrore, la ragazza s'accorse che era invasa da denso fumo. Gridò al soccorso, e la prima ad accorrere fu la Angelini, la quale, quando seppe di che cosa si trattava, scese a precipizio le scale, e, giunta che fu sulla strada, invitò tre braccianti, che di là passavano, a salire per salvare il povero vecchio Bortuzzo, che indubbiamente doveva trovarsi nella stanza.

Un ragazzo, abitante nella stessa casa, s'affrettò ad avvisare i vigili dell'appostamento di via della Loggia. Uno dei braccianti, Giuseppe Gusterle, dopo aver spalancati i battenti della porta, entrò coraggiosamente nella stanza; ma, dopo aver fatto due o tre passi, dovette retrocedere causa il denso fumo. Il secondo dei braccianti, che si chiama Baldassare Cossio, tentò pure di entrare nella stanza camminando carponi, e infatti vi riuscì. Egli s'accorse allora che ardeva, dalla parte dei piedi, il pagliericcio di uno dei tre letti che si trovavano nella stanza, e, mantenendo sempre quella posizione, vi gettò sopra una secchia d'acqua che i casigliani gli porsero.

In quella sopraggiunsero alcuni vigili diretti dal capoposto Cesca, i quali, con alcune altre secchie d'acqua, estinsero completamente il piccolo incendio; poscia, aiutati dai due braccianti summenzionati e dal collega di questi, Vittorio Palatini, trasportarono nell'andito il pagliericcio.

— Ma il vecchio! il vecchio dev'essere nella stanza - esclamarono alcuni presenti. Si cerchi il vecchio!

Il Cossio rientrò nella stanza ed essendosi curvato, s'accorse con meraviglia che il Bortuzzo si trovava sotto un letto, vicino a quello incendiato. L'uomo, con l'aiuto di un altro, levò il disgraziato da quella posizione, ed essendosi accorti che anche le sue vesti ardevano, gli gettarono sopra una secchia d'acqua. Poi trasportarono il vecchio nell'andito. Il Bortuzzo aveva la faccia, il collo, la parte sinistra del petto e la mano ustionati, ed arsi in modo da far pietà.

A questo punto giunse l'ufficiale di Polizia Malinek e l'ispettore delle guardie Pangherz, e, nella speranza che il povero vecchio fosse ancor vivo, si tentò di assoggettarlo alla respirazione artificiale, ma in breve s'accorsero che ormai era troppo tardi. Il decesso del Bortuzzo fu constatato da un dottore della Guardia medica. La salma venne trasportata, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Il funzionario quindi continuò i rilievi e, a terra, presso al letto del vecchio, trovò i pezzi di una lampada a petrolio. L'Angelini madre disse che verso le 6 di sera aveva portata nella camera del Bortuzzo la lampada a petrolio e che quando era ritornata, verso le otto, il lume ardeva sul tavolo ed il vecchio era tranquillo a letto.

La circostanza che il Bortuzzo fu trovato sotto al letto vicino al suo, non la si può spiegare. È probabile però che il povero vecchio sia sceso dal letto per salvarsi dal fuoco e che sia caduto a terra.

*** Il Bortuzzo, qualche anno fa, era stato colto da una paralisi alla schiena e da quell'epoca usciva raramente di casa. In questi ultimi tempi, forse per affogare i dispiaceri si era dato al bere. L'altra sera, mentre rincasava, nell'atrio di casa sua era caduto a terra, perciò, ieri, il figlio gli aveva proibito di uscire.

Egli possedeva a Sequals, nella provincia di Udine, un'estesa possessione e godeva una rendita non indifferente.

Malessere sospetto. Precauzioni rigorose. I nostri lettori conoscono già le peripezie, da noi diffusamente narrate, del piroscafo „Gundulich", qui giunto da Santos venerdì 24 corrente, dopo aver avuto a bordo quattro casi di peste, uno dei quali con esito letale. Gli altri tre colpiti, che furono sbarcati a Rio Janeiro, a quanto ci consta da notizie recenti, sono ora completamente guariti.

Il „Gundulich", per lo scarico del caffè, venne ormeggiato davanti all'*hangar* N. 1 nel bacino quarto, ove si trova tuttora. Esso aveva già scontato due periodi di contumacia di 10 giorni ciascuno, aveva inoltre compiuto senza alcun incidente il lungo viaggio di ritorno da Santos, e aveva subito a Fiume e a Trieste rigorosissime visite mediche e radicali disinfezioni. Perciò si potè iniziare senza timori lo scarico del caffè, che è sorvegliato a bordo da guardie del Lloyd, nell'*hangar* da guardie di p. s., e a terra da due guardiani in borghese stipendiati dai Magazzini generali, i quali hanno il solo incarico di sorvegliare i facchini che immagazzinano i sacchi di caffè nell'*hangar*. Questi due guardiani esterni, che nulla hanno mai avuto a che fare nè col battello nè col carico, erano fino a ieri Antonio Rode, ex ispettore delle guardie di p. s. e Antonio Curet, ex gendarme. Ieri mattina quest'ultimo, quando si recò al suo lavoro, si sentiva alquanto indisposto. Verso le 10, poichè il suo malessere non cessava, ne avvertì la direzione dei Magazzini generali affinchè lo si sostituisse. La citata direzione, tenuto calcolo della provenienza del battello, e considerato che il Curet, pur non essendovi chiamato dalle esigenze del suo servizio, avrebbe pur potuto essere stato a bordo, ritenne suo dovere di avvertire il Fisicato civico e l'Autorità sanitaria della capitaneria di porto. Questa inviò subito il suo medico, che visitò il Curet e lo trovò senza febbre nè alcun altro sintomo speciale di malattia.

Poco dopo giunsero pure il dott. Jellersitz, del Fisicato civico, ed un medico della Luogotenenza, i quali non poterono che confermare quanto aveva constatato il precedente loro collega. Nondimeno, per eccesso di precauzione, fu deciso di accompagnare il Curet all'ospedale della Maddalena. Qui i medici constatarono che il Curet era senza febbre, e che non presentava il più lieve sintomo di malattia sospetta, all'infuori di un po' di malessere generale.

Nel pomeriggio, il Curet fu visitato ripetutamente, e sempre trovato nelle identiche condizioni.

I funerali della vittima del lavoro. Ieri mattina alle 10, dalla cappella mortuaria del civico ospedale fu portata all'ultima dimora la salma del disgraziato manovale Demetrio Carmelo, morto in seguito alle gravi lesioni riportate per il crollo di un arco della casa in demolizione ex Kosler, in Piazza delle Legna.

La bara, coperta di fiori, venne deposta su di un carro funebre dell'impresa Zimolo. Il corteo era aperto dal sacerdote: venivano poi due ragazze vestite di bianco portando una corona mortuaria, mesto omaggio dei compagni di lavoro; indi il carro fiancheggiato da sei fanciulle, pure bianco-vestite, che tenevano i cordoni della bara.

Seguivano moltissimi compatriotti dell'estinto, con a capo il sig. Giusto Scherl, imprenditore edile.

Uno scomparso che ricomparisce e va a costituirsi. Circa due mesi fa, Girolamo Gracchi, di 30 anni, impiegato al Lloyd e addetto all'hangar sociale al Punto franco, scompariva improvvisamente dall'ufficio e da Trieste. Dalla Direzione del Lloyd fu ordinata una revisione di libri e della cassa tenuta dal Gracchi, e ne risultò un rilevante ammanco.

Denunciata la cosa all'autorità, questa, dalle ricerche fatte, venne a sapere che il Gracchi era passato all'estero.

Senonchè ieri mattina il Gracchi fece ritorno a Trieste e andò a costituirsi alla Polizia, da dove fu poi condotto agli arresti.

La storia di una bimba. E si potrebbe aggiungere: „la leggerezza di una madre", poichè è veramente incomprensibile la leggerezza con cui l'altra sera la vedova Margherita F. affidò la propria figliuoletta Lina, di 3 anni, a due individui presi dai fumi del vino, che avevano abbondantemente tracannato.

Dovendo sloggiare dalla casa N. 1 di via Maiolica, la F., l'altra sera, trasportava alcuni suoi oggetti in una casa di via Traversale del Bosco. Fra una strada e l'altra ch'ella faceva per detto trasporto, trovò modo di fermarsi in un'osteria di via Maiolica, ove si trovavano anche i facchini Santo Z., d'anni 30, e Guido R., d'anni 27.

La F. sedette presso loro, mangiò e bevve con essi, e finì per confidare ai commensali che nella nuova dimora, per il momento, non poteva portare che le sue robe, e quindi per la notte era senza alloggio. Strinse così una repentina amicizia col R., e assentatasi per continuare il trasporto dei suoi oggetti, la F. lasciò la bambina a lui.

Il R., trovando importuna la piccina, la consegnò allo Z., il quale se la portò via dicendo che l'avrebbe consegnata alla propria madre abitante al N. 425 di via Sette fontane. Alle 9 e mezzo la F. ritornò e non trovando la bambina, si recò all'ispettorato d'androna del Moro a denunciare la cosa. L'ispettore Valentich fece pratiche per rintracciare lo Z, ma questi non si era presentato in casa della madre già da una settimana. Le ulteriori indagini per rintracciare la bambina riuscirono infruttuose per tutta la notte, per cui l'ispettore trovò opportuno di dichiarare in arresto il R., che fu scortato in via Tigor.

Trufferella a base di conto saldato. Nella liquoreria di Giacomo Sotler, in via del Molin Grande N. 2, si presentò giorni fa un giovanotto, che, qualificandosi come procuratore della ditta Kafka di Priban (Boemia), dichiarò di essere venuto ad incassare il piccolo conticello di cui il Sotler andava debitore verso la ditta.

Il Sotler che era debitore di 20 corone verso la ditta Kafka, in buona fede, consegnò l'importo al giovane, ricevendone un conto saldato intestato a nome di Luciano M. Ierlaltro il Sotler avendo saputo che la ditta non aveva incaricato alcuno di riscuotere il suo credito, denunciò iermattina la truffa alla Polizia.

Mariuoleide. Mercoledì dell'altra settimana, sull'imbrunire, tre monelli si fermarono dinanzi alle vetrine del negozio di calzature appartenente ad Antonio D'Amico, in via S. Giacomo, fingendo di ammirare la merce ivi esposta; in realtà per tentare un colpo di mano a tempo opportuno.

Infatti, quando videro che nessuno li osservava, uno di loro estratto un lungo scalpello, con un'abilità più unica che rara, aprì la vetrina e rapidamente si impossessò di uno stivale del valore di 10 corone. Quindi allungò la mano per... fare il paio, ma l'agente del negozio, Giovanni Cesca, che di dietro al banco si era accorto della manovra, uscendo sulla via, pose i tre monelli in fuga.

Il signor D'Amico, che pure era uscito sulla strada, riuscì ad imprimersi nella mente la fisonomia di quello che aveva aperto la vetrina, e, iermattina, avendolo incontrato mentre con due suoi compagni bighellonava in piazzetta S. Giacomo, lo fece arrestare. La guardia, per ogni buon conto, arrestò anche gli altri due compagni.

Quando furono alla Polizia, il piccolo mariuolo si qualificò per Giuseppe L., di 15 anni, abitante in androna Pondares, e si protestò innocente; ma, perquisito, fu trovato in possesso dello scalpello. Gli altri due si qualificarono per Alfredo B. e Arturo D., entrambi di 15 anni.

L'impiegato li fece accompagnare tutti e tre alle carceri di via Tigor.

„No sta bever!"

— Scoltime a mi, Bepi, no sta esser cussì ingordo.

— Va a l'inferno: mi voio quel che voio...

— Ara che te se pentirà: no sta bever...

— Baba, baba: no me far montar la mosca al naso. Go sede, te capissi?

— Ma te ga za bevù 'bastanza; vien a casa che te darò un cafè nero...

— Uhm... el cafè bevilo ti: mi bevo vin e... va!... no stame tormentar.

— Bepi... scoltime...

Questo dialoghetto avveniva ieri mattina tra i coniugi Giuseppe ed Anna B., abitanti in via del Molino a vento, mentre scendevano per la via della Barriera vecchia. Dopo aver mandato più volte la moglie a quel paese, il beone entrò nell'atrio d'una casa, e la povera donna lo seguì scongiurandolo di non farla ammattire. Il B., quando vide che era nell'impossibilità di liberarsi dalla sua amorevole consorte, si diede a „scoppelottarla" con una rapidità vertiginosa. Una guardia condusse il manesco alla Polizia, dove si buscò 24 ore d'arresto.

Malore improvviso. Ieri, poco dopo il mezzodì, la casalinga Giuseppina Petaros, d'anni 64, si trovava in prossimità del civico Monte di pietà, quando assalita da improvviso malore, cadde.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse, e fece trasportare la sofferente all'ospedale, ove fu accolta nella decima divisione.

COMUNICATI *)

CLUB DEI CAPITANI DEL LLOYD A.

Si porta a conoscenza dei P. T. Signori Soci ed Invitati che la riunione con danza che era indetta per Sabato 1. Febbraio avrà luogo invece *Domenica 2 Febbraio* alla medesima ora; rimanendo fissa la seconda per Sabato 8 corr.

Trieste 29 Gennaio 1902.

La Direzione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Durante il lavoro. Antonio Beram, di 51 anni, abitante in via delle Poste vecchie, ieri mattina, alle 10, durante il lavoro, rimase col pollice della mano destra impigliato nello sportello di una caldaia, riportandone frattura.

Ieri, nel pomeriggio, il tagliapietra Giovanni Krall, di 29 anni, abitante a Trebiciano, accudendo al lavoro, riportò alcune contusioni alla mano destra.

Per le cure del caso dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Ancora falsificati in giro. Francesco De Vitt, agente presso la libreria Chiopris, depositò ieri alla Polizia un pezzo da un fiorino falso.

Atterrata da un ciclista. Ieri sera alle 5 la casalinga Carolina Pontoni, di 46 anni, abitante in via S. Maurizio N. 25, transitava per la piazza delle Legna, quando non essendosi scansata a tempo dal sopraggiungere di un ciclista, ne rimase investita ed atterrata.

Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Caduta. Ieri, poco dopo l'una pom., la fanciulletta Margherita Maurin, di 7 anni, abitante in via Giulia N. 21, cadendo per le scale, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. La fanciulletta Elena Gasperini, di 7 anni, abitante in via Nuova, ieri, all'una pom., riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lotto. Estrazione del 29 corr.:

Leopoli	45	81	15	73	85
Praga	22	42	4	18	86

Corrispondenza aperta. — *S. D.* Glöckner: „Corrispondenza commerciale tedesca"; la troverà presso qualunque libraio. — *Lettore.* Ci sono parecchie edizioni italiane dei „Miserabili" di Victor Hugo; ne ricordiamo due, una edita dal Robecchi, l'altra dal Guigoni (Milano). — *Quadro.* Semplicemente con un po' d'acqua provi - e leggermente - a togliere dalla tela i brandelli di carta di seta; non sciuperà certo i colori. — *Ivette.* Tutti i treni postali Trieste-Vienna si fermano a Prosecco. L'imperatore Guglielmo ha sette figli, e precisamente: Federico Guglielmo nato il 6 maggio 1882, Guglielmo Eitel Federico nato il 7 luglio 1883, Adalberto 14 luglio 1884, Augusto Guglielmo 26 gennaio 1887, Oscar Carlo 27 luglio 1888, Gioacchino 17 dicembre 1890, Vittoria Luigia 13 settembre 1892. — *Abbonata.* Alcune delle commedie da lei nominate furono già rappresentate dalla compagnia Severi-Garzes. *I disonesti* si recita questa sera. Le altre o si reciteranno o non sono in repertorio.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5°.0, ore 2 pom. 11°.3 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.6 — Oggi: Alta marea —.— ant., e —.— pom. Bassa marea —.— ant. —.— pom.

Ogni giorno una. Arpagonetti, che ha due denti che lo fanno soffrire, corre dal dentista e gli domanda quanto costi il farseli estrarre.

— Quattro corone il primo e due il secondo, gli risponde il dentista.

— Ebbene, per oggi, cavatemi soltanto il secondo!

TEATRI.

Verdi. Questa sera alle 8 si dà la ottava rappresentazione dell'*Erodiade*.

Filodrammatico. Questa sera la compagnia Severi-Garzes rappresenta *I disonesti* di Girolamo Rovetta. Domani serata d'onore dell'attore Enea Campi con l'annunciato brillante programma.

Fenice. Questa sera ancora *Mia fia*. Domani serata d'onore di Laura Zanon-Paladini. E basta questo nome, ch'è quello di una delle più grandi attrici comiche del nostro teatro. Ecco l'attraente programma: 1. *La scuola del teatro*, scherzo-comico a prologo ed epilogo della commedia „Le barufe in famegia" di Giacinto Gallina. 2. *Le barufe in famegia*, commedia in 3 atti di Giacinto Gallina: 3. *I oto giorni de Gegia*, nuovo monologo di Giuseppe Sabalich, scritto espressamente per la seratante. 4. *El pompier e la serva*, farsa.

C'è in vista un teatrone dei più splendidi.

Circo Zoppè. Questa sera il Circo Zoppè darà una rappresentazione con variato programma.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera – (ore 8, dispari 19) - «Erodiade», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes - (ore 8, abbonam. 32) - «I disonesti», in 3 atti - «Il tramonto del sole», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia veneta Bonini - (ore 8) - «Mia Fia», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Almissa" da Venezia con 28 pass., „Bohemia" da Alessandria e Brindisi con 29, „Sultan" da Corfù e scali con 51; i pir. it. „Epiro" da Barletta, „Lilibeo" da Brindisi e Venezia; i pir. a. u. „Duna" da Spizza, „Andrassy" da Marsiglia, „Urania" da Newcastle, „Emma" da Marsiglia, e „Napried" da Venezia.

** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Marquis Bacquehem" per Calcutta, „Bosnia" per Metcovich; il pir. germ. „Venezia" per Amburgo; e il pir. it. „Epiro" per Salabora.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Vanda" proseguì il 28 da Colombo per il Baltico, „Aquileja" arrivò il 28 a Nuova York, „Abbazia" proseguì il 28 sera da Messina per Nuova York, „B. Kemeny" arrivò a Barcellona da Genova, „Buda" a Tangeri il 27 da Mazagan, „Kalman Kiraly" a Cardiff, „Jokay" il 27 a Rio Janeiro da Bahia, „Szapary" partì il 27 da Marsiglia per Fiume, „Prazatus" da Sulinà per Londra proseguì il 28 da Sira, „Orien" partì da Odessa il 27 per Marsiglia, „Eros" da Nicolajeff proseguì il 28 da Costantinopoli per Genova.

29 gennaio.

Da DIGNANO.

La Società del Casino offre ai soci un concerto la sera di giovedì, alle 8.45, con la gentile cooperazione della signora Giorgina Sbisà-Randegger e dei signori Arturo Dizorz, m.o Carlo Marchesi, Pietro Marchesi, Antonio Piazza, dott. Domenico Sbisà, Augusto Sotto Corona, Carlo Vitturi e Giovanni Vratovich.

Dopo il concerto si danzerà. Il programma è dei più attraenti.

Nuove partite tavolari. Il mag. civ. avverte che, atti concern. prop. della Società Carniola d'industria e del Sovr. Er. per apr. nuovo part. tav. in Servola, restano esposti presso la sezione IV del Mag. civico (III p.) all'isp. del pubb. da oggi a tutto 12 febb.

Sciarada

Primo

Sin dai primi anni sempre ben gradita
Spesso al diletto anche gli adulti invita.

Secondo

Chi l'ha fiso costante nel pensiero,
Non può giammai fallire il buon sentiero.

Totale

Maestro in Arte, inver molto valente,
L'opere sue vivranno eternamente.

Anonimo.

Spiegazione del giuoco precedente:
Pi—g—N—atta.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 29 gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 653.50, Staatsbahn 671.50, Alpine 380.50 – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 209.40 (208.75), Disconto 188.50 (186.50), Italiana 101.— (100.80). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.22 (102.10), Rendita 101.27 (101.77), Meridionali 645.— (643.—), Mediterraneo 460.— (458.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 99.90 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.27 (100.22), Italiana 100.— (99.90) Spagnuola 78.05 (77.52), Banche Ottomane 556.— (552.—), Rio Tinto 1144 (1104). Lotti turchi 113.75 (112 —).

Qui Rendita Italiana da 99.50 a 99.90, Credit da 652.— a 666.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.25 a 239.80, Francia 95.15 a 95.40, Italia 93.15 a 93.40, Banconote italiane 93.20 a 93.40, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.45. Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 96.60 a 97.— Credit 660.— a 663.—, Italiana 99.25 a 99.75, Staatsbahn 670.— a 672.—, Lombarde 77.— a 79.—, Lotti turchi 104.— a 106 —.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 110.—, Rendita turca nuova 25.75, Cambio Londra 251.30, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.75. Rendita ungherese in oro 4% 102.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 113.75, Banca di Parigi 1012, Azioni Meridionali italiane 631.—, Rio Tinto 1004. ferma

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 100.27, Rendita italiana 5% 100.—, Rendita spagnuola esteriore 78.05, Azioni Banca ottomana 556.—

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolidati 94 1/2, Lombardi 4—, Argento 25 9/16. Rendita spagnuola 77 1/2, Italiana 99 1/2, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3 1/4. Introiti della Banca —.— ferma

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per gennaio —.—, per marzo 30.25, per maggio 31.—, per settembre 32.—. sost.o

Amburgo 29. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—38.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per m. genn. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.75, per maggio a fr. 37.—.

Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne, future, sost.o 10 in ribasso, 10 in ribasso, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato staz.o. Tendere in Docheis 1000. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 28000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4 30/64, Gennaio-Febbraio 4 29/64, Febbraio-Marzo 4 29/64, Marzo-Aprile 4 29/64, Aprile-Maggio 4 29/64, Maggio-Giugno 4 29/64, Giugno-Luglio 4 29/64, Luglio-Agosto 4 29/64, Agosto-Settembre 4 25/64, Sett.-Ottob. 4 18/64, Ott.-Nov. —.—

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 62.—, p. febb. 62.—, marzo-aprile 62.50, quattro mesi da maggio 62.— fermo

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 26.75, per febbraio 27.25, marzo-aprile 27.75, quattro mesi da maggio 28.75. calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.40 per febb. 15.40, quattro primi mesi da marzo 16.—, quattro mesi da maggio 15.90. calmo

Frumento. *Parigi* 29. Mese corr.te 21.85 p. febbraio 21.85, quattro primi mesi da marzo 22.60, quattro mesi da maggio 22.85. fermo

Farina. *Parigi* 29. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 27.65, per febb. 27.65, quattro primi mesi da marzo 28.25, quattro mesi da maggio 28.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 17 7/8—18 1/2 calmo, bianco per mese corrente 21.50— per febb. 21.62 1/2 flacco, 4 mesi da maggio 22.10—, quattro mesi da ott. 23.12 1/2, Raff. 94 1/2 a 95—.

Amburgo 29. (Chiusa). Per genn. 6.67—, per febbraio 6.70—, marzo 6.82—, maggio 6.97—, agosto 7.20—, per ott. 7.30—. calmo

Londra 29. Java a sc. 8.07 1/2, Rappe greggio a scell. 6 11/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 gennaio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Gundulic	4	Scaricazione
3			
6	Semiramis	30	Caricazione
9	F. Ferdinando	30	Scaricazione
12 a	Benaco	29	Caricazione
13 b	Epiro		Scaricazione
13 a	Andrassy		»
13 b	Lilibeo	31	»
14	Baross	2	»
17	Pocahontas	2	Caricazione
21	Traky	1	»
22		30	
24	Emma	29	Scaricazione
Molo I			
Molo II	Agrumaria	29	Caricazione
»			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Ricercasi ragazzo con paga per negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 440

Ricercasi ragazzetta per bambini, da famiglia tedesca. Via S. Michele 29, porta 8. 438

Ricercasi praticante per scrittoio, di 14-16 anni, con bella scrittura, conoscenza della lingua tedesca. Offerte sub «M. N.» al Piccolo. 436

Ricercasi ragazza pratica per appalto tabacchi. Indirizzo al Piccolo. 9016

Ricercasi agente per negozio, intelligente con bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 9021

Ricercasi prontamente mezzo lavorante calzolaio, darebbesi vitto alloggio e paga. Indirizzo al Piccolo. 464

Ricercasi abile tintore per Dalmazia, rivolgersi via Istituto 16, commestibili. 458

Ricercasi signorina perfetta conoscenza stenografia tedesca. Offerte «Scrittoio commerciale» al Piccolo. 356

Cercasi cuoca fina 28 a 40 anni possibilmente pratica cucina tedesca. Presentarsi Acquedotto 69, Besso. 134

Impiegato o praticante ricercasi per scrittoio, percepirebbe 60 corone emolumento. Offerte sub «Fiducioso» al Piccolo. 213

Si ricerca ragazzo, negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 257

Presso primario Stabilimento industriale è da coprirsi prontamente il posto di corrispondente perfetto nelle lingue italiana e tedesca. Offerte al Piccolo sub «Att.» 430

Ricercansi coriste, aspiranti coriste per Grecia ed Egitto. Rivolgersi Vittorio Nipi, Via Acque 16 I piano dalle 5 alle 6. 463

Casa commerciale ricerca praticante che conosca la lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «A. M.». 504

Ditta in caffè ricerca sotto-magazziniere che conosca la lingua italiana e tedesca. Offerte al Piccolo sub «Magazziniere». 503

Cercasi cameriera o prestaservizi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 479

Praticante con qualche cognizione spedizioni cercasi; preferibile chi conosce tedesco. Indirizzo al Piccolo. 453

Garzona cercasi con paga, per sartoria da signora. Indirizzo Piccolo. 448

Ricerco molti praticanti con, senza paga, conoscenza lingua tedesca, altri agenti tedeschi prontamente. Indirizzo Piccolo. 437

Ricerco lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 540

Ricercasi ragazza civile per tutta la giornata, lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 9017

Stiratrici, lavandaie e garzone ricerca stabilimento. Androna S. Eufemia N. 1. 486

Ditta cerca giovane tedesco stenografo, bella calligrafia. Scrivere «Casella postale 278» Posta principale. 355

Giovane corrispondente tedesco e serbo-croato, versato ramo banche, cerca impiego. Offerte Piccolo «D. W.» 217

Agente in cartoleria vorrebbe migliorare condizione. Offerte presso l'agente della ditta Colombani, manifatture, via S. Caterina. 327

Persona con 5000 corone, indifferente uomo o donna, troverebbe posto con paga e interessata negli utili articolo fino. Offerte fermo in Posta sub «Garanzia 5000». 469

Tenitore libri assumerebbesi ogni altro lavoro scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 512

Tenitrice libri desidera cambiare posizione, parla tre lingue. Offerte «Glück» Piccolo. 528

Esperto sottomagazziniere diciannovenne, ottime referenze, desidera occuparsi casa commerciale, miti pretese. Gentili offerte Piccolo. 9024

Madre figlio cercano posto quali portinai. Offerte sub «Calzolaio» Piccolo. 460

Balia sana, slovena forestiera, cerca posto famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 431

ISTRUZIONE

Signore italiano scambierebbe volentieri conversazione con distinta signorina tedesca. Offerte sub «Speranza» posta centrale. 364

Volonterosi imparare parlare tedesco in un mese principiando lunedì, scrivano «Niente impossibile» Piccolo. 485

Gmeinböck prepara scolari scuole popolari italiane-tedesche, studenti qualsiasi classe Reali inferiori, (tenendoli anche mezza-intera pensione) e dà ripetizione tutte materie (giornalmente due ore); insegna adulti italiano-tedesco (corrispondenza, conversazione, grammatica), calligrafia commerciale. Mercato vecchio 3 (reperibile 9—12, 2—4). 531

Esperta maestra dà lezioni mandolino. Indirizzo al Piccolo. 392

Istruzione tedesca, francese, inglese, darebbe provetta maestra. Campanile 3, III. 468

Sala Torrente 16. Stasera ore 8 lezione danza per adulti. Giulio Modugno. 484

AFFITTANZE

Quartiere circa 10 stanze, terrazza, primo piano, centrica posizione, ricercasi per scrittoio primaria vecchia ditta commerciale. Offerte sub «Luce» al Piccolo. 205

Cerco prontamente camera ammobiliata presso famiglia civile. Offerte «H.» Piccolo. 415

Ricercasi stanza vuota con comodo cucina presso famiglia modesta che parli tedesco. Offerte Piccolo sub «Semplicità» 542

Ricercasi quartiere in campagna di 3-4 stanze per tutto l'anno nel Friuli italiano. Offerte sub «Friuli» Piccolo. 480

Ricercasi stanza ammobiliata con comodo cucina. Offerte sub «Cucina» Piccolo. 483

Signore giovane cerca stanza ammobiliata con costo, possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte Piccolo «A. S. 29» 450

Signorina ricerca piccola stanzetta bene ammobiliata. Offerte «Adele» Piccolo. 534

Gorizia ricercasi bottega affitto, posizione centrica. Offerte sub «Gorizia» Piccolo. 515

Affittasi magazzino Punto franco con entro bellissimo scrittoio. Offerte sub «Telefono e stufa gas» al Piccolo. 354

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Beccherie N. 3, II. 382

Affittasi bella stanza ammobiliata, eventualmente costo, due letti. Forni 26. 495

Affittasi prontamente camerino ammobiliato o vuoto, centro, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 492

Affittasi stanza ammobiliata con o senza costo. Via Fabbri N. 5, p. IV. 489

Affittasi bella stanza grande vuota, volendo stanzetta attigua. Commerciale 11, primo, sinistra. 494

Affittasi 24 febbraio, stanza vuota, ingresso libero. Via Nuova 21, II. 456

Affittansi due stanze vuote, centro, primo piano; ottimo scrittoio. Indirizzo Piccolo. 457

Affittasi prontamente bel negozio con belle vetrine, buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 451

Affittasi stanzetta ingresso libero a signore. Farneto 17, I, sinistra. 447

Affittasi camera interna ammobiliata, eccellente costo. Volti Chiozza, primo. Indirizzo Piccolo. 535

Affittansi una o due stanze ammobiliate eventualmente buon costo. Zovenzoni 4, terzo. 537

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. Via Commerciale 1, II, destra. 539

Affittansi bellissime stanze ammobiliate per uno, due signori. Valdirivo 17, I.mo. 513

Affittansi due bellissime stanze davanti, gas, stufa. Poste nuove 8, I. 478

Affittasi camera ammobiliata, grande, vista sul mare, ingresso libero, prontamente. Indirizzo Piccolo. 9019

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, cucina, acqua, entrata separata. Piazza Borsa 7, III. 9018

Affittansi quartieri, magazzini, stanze vuote, ammobiliate. Via San Giovanni 12. 516

Affittasi stanzetta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 435

†

ANTONIETTA TOFFOLI
nata VUSCOVICH

dopo lunghe sofferenze spirava questa mane alle 5, confortata dalla fede e dai suoi cari.

Il marito **Antonio**, i genitori **Matteo** e **Carolina Vuscovich**, le sorelle **Girolama** mar. **Pezzi** e **Luigia**, il cognato **Giovanni Pezzi** (assente), nonchè le cognate **Luigia** ved. **Puntel** e **Luigia** ved. **Vuscovich** unitamente ai nipoti, affranti dal dolore partecipano tale amarissima irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 31 corr. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Gennaio 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Affittasi stanza ammobiliata con due letti, con o senza costo. Piazza Cavana 2, I. 474

Affittansi due eleganti stanze ammobiliate, una ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 459

Affittasi magazzino grande, via Annunziata N. 1, ingresso riva Pescatori, per corone 800 annue; vendonsi pure tavolazzi, scansie, chiusa scrittoio, entro esistensi, prezzo da convenirsi. Rivolgersi per le chiavi dal portinaio medesima casa. 427

Affittansi due stanze ammobiliate, davanti, disobbligate, stufa, volendo costo, vicino Corso, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 432

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Barriera 18, III. 471

Famiglia distinta affitta stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 431

26 fiorini, stanza ammobiliata, buon costo, presso famiglia civile; laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 415

Stanzetta ammobiliata affittasi volendo costo. Via Amalia 8, porta 2. 529

Distinta famiglia affitta elegante stanza. Indirizzo Piccolo. 433

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi macchine compreso tagliacarte, impianto piccola tipografia, fuori Stato. Dirigere serie offerte «sollecite» al Piccolo. 214

Acquistansi mobili, vestiti usati, oggetti antichi. Riborgo 27. Deposito mobili. 313

Comprerebbesi tabella 3—4 metri (preme) Torrente 32 porta 9. 541

Acquistansi armi tutte qualità, oggetti antichi, mobili, bilancie. Beccherie 6. 538

Vasi per olio usati da 5 e 10 litri, comprerebbersi, come pure recipienti ferro da circa 10 quintali. Indirizzo Piccolo. 428

Da vendere armadione grande di legno bianco. fior. 10. Indirizzo Piccolo. 482

Da vendere stanza matrimoniale opaca, noce americana. Falegname, Ireneo 2. 525

Vendonsi letto completo e mobili usati; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 208

Vendesi negozietto manifatture, confezione vestiti da donna. Zanier, Caffè Armonia. 373

Vendesi causa partenza villa fabbricata nel 1901. Pianoterra osteria, primo piano quartiere per villeggiatura con frutteti, campagna. Bellissima posizione, distante 10 minuti dal Lago di Goesselsdorf, Carintia, 5 minuti dalla fermativa della nuova ferrovia. Prezzo 10.000 fiorini. Rivolgersi a Florian Giacomini in Ebensdorf, Carintia. 527

Vendesi soprabito noce, esclusi rivenditori. Via Chiozza 18, p. II, dalle 12—1 ora. 543

Vendesi sparherd. Indirizzo al Piccolo. 502

Vendonsi due soprabiti fini usati, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 500

Vendonsi costumi bambina 5—7, bambino 3—5 anni. Indirizzo Piccolo. 511

Vendonsi credenza, scolapiatti, tremò specchio, regolatore, bicicletta. Torrente 30, porta 7. 486

Vendesi lavamano due persone moderno; marmo, specchio. Indirizzo Piccolo. 493

Vendonsi carretta e cavallo giovane. Indirizzo al Piccolo. 498

Vendonsi diverse lettiere in legno e ferro Via Beccherie 25 III p. Rivolgersi negozio ferramenta. 488

Vendonsi due copriletti di seta bavella, giapponesi nuovi. Indirizzo Piccolo. 452

Vendonsi frazioni di fondi con vista al mare della realità fu Carciotti, salita Gretta via Miramar, da corone dodici a corone venti la tesa quadrata, condizioni pagamento. Michele Polacco, caffè Adriatico. 520

Vendesi macchina Singer originale, usata, garantita. Barriera 25, negozio manifatture. 517

Vendonsi chiffonier, cortine, piccola caldaia rame, bilancia. Indirizzo Piccolo. 465

Vendonsi parete e legname, prezzo mite. Via Cordaiuoli, Caffè Bergamin. 467

Vendesi per 24 febbraio, botteghino con diversi articoli. Indirizzo Piccolo. 434

Focolai economici vendonsi nuovi e usati. Via Arcata N. 4. 87

Occasione favorevole. Da vendere stanza matrimoniale pranzo, lavoro solidissimo, noce opaca, prezzo conveniente. Piazza Valle 1, falegname. 161

Focolai da vendere, nuovi e usati. Via Erta N. 11. 452

Cane razza danese, giovane, da vendere. Indirizzo Piccolo. 63

Singer 24 fiorini, nuovissime, vendonsi ai rivenditori. Riva Pescatori 1. 183

Elettromotore piccole dimensioni, 1/2 HP, vendesi, fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 197

Cedesi telefono Punto franco; vendonsi stufa gas ed altri utensili uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 353

Affare combinazione, condizioni pagamento vantaggiose, venderebbesi prontamente elegantissima casa vuota, Barcola, composta quattro quartieri, due con tre stanze, camerino, cucina, uno da due stanze camerino cucina, uno da camera cucina, parchettati, tappezzati lusso, più, bella cantina, con cinquemila metri quadrati terreno, vista immensa, costruzione recentissima, tutto fiorini ottomila. Eventualmente affittasi. Polacco, Caffè Adriatico. 473

Pianoforte buonissimo vendesi prontamente fior. 36, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 487

Santagiuliana 1828 chitarra, altra Perugia, mandolino Cavalli, vendonsi. Rossetti 7, porta 13. 510

Pistoria bene avviata vendesi, ottime condizioni. Rivolgersi: Corso 20, pianoterra. 443

Pianino francese, ottimo stato, fiorini 80. Via S. Giacomo (Corso) 4. 9027

Bottiglieria bene avviata, poco affitto, vendesi buone condizioni. Corso 20, pianoterra. 442

Letto modernissimo, comò, tavola pranzo, scrittoio vendonsi. Pozzo bianco 6, porta 11. 533

Splendidi specchi, accompagnamento poltrone coperta, cortine vendonsi. Pozzo bianco 6, porta 11. 532

Elegante domino seta fiorini 5 da vendere. Via Kandler N. 2 A, porta 7, dalle 12—3 pomerid. 528

Presso distinta famiglia affittasi stanza ammobiliata. Via Conicoli 3, I. 509

Fiorini 3 vendonsi banco bottega, osteria, tavoli, fornimento Hôtel tappezzato, lavamano. Indirizzo Piccolo. 508

Occasione. Causa partenza, vendesi metà prezzo stanza da pranzo, nuova, modernissima. Corso 47, 1, porta 2. 518

Bicicletta buonissimo stato, prezzo buono. Piazza Cordaiuoli 3, pianoterra, Amalia Furlan. 524

Pianino nero elegante buonissimo stato, voce fortissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 530

Bellissima occasione: uno scrittoio e una biblioteca di lusso vendonsi causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 9026

Finissime stanze da letto, noce americana opaca, solidamente lavorate vendonsi. Settefontane 20, falegname. 475

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito circa 10 giorni fa, braccialetto d'oro a foggia di cordoncino con trifoglio perlette. Trattandosi carissima memoria si prega portarlo al Piccolo. Generosa mancia. 369

Smarrito orologio d'oro signora, via Romagna, via Ghega, piazza Stazione, lunedì fra le ore 8 e 8 1/2 di sera. Portandolo al Piccolo, ricompensa. 439

DIVERSI

Ora 3. Pregovi caldamente ritirare lettera ferma in posta sub solo numero della casa ove giornalmente vi ammiro. 9025

Chiave! Quale angoscia produssemi vostra inserzione! Sono infelice... 472

Romano ritiri lettera posta centrale. Favorisca subito. 477

Luigia. Prego non mancare alla Lega nel palco già indicato. 514

Fedeltà. Dispiacente, impossibilitato giovedì; raccomandoti lunedì. Tanti cordiali saluti. 507

A. A che scopo? Limitandosi amicizia; avete occasioni. Cattivo! Affettuosi. 441

Mercoledì fatale venite ballo Lega ore 11 1/2 atrio e vi dirò tante belle cose, e che il silenzio non è ostinato. G. 522

Signore!? consultate il noto Prof. di grafologia Otatnas mediante scritto. Hôtel Moncenisio 3—5. 491

Signora vedova incontrerebbe matrimonio con signore pensionato oppure possidente. Posta centrale «Teodora». 496

Signorina orfana bene educata, illibati costumi, incontrerebbe matrimonio con persona seria in discreta posizione, anche vedovo. Scrivere posta centrale «Orfana». 497

Giovanotto desidera conoscenza ragazza triestina, scopo matrimonio. Offerte sub «Trovatore» posta centrale. 523

Due giovanotti cercano famiglia israelita tedesca che dia costo, eventualmente anche stanza. Offerte sub «Costo» Piccolo. 461

Socio capitalista ricercasi per industria già da molti anni esistente in questa città. Capitale assicurato, grandi utili. Offerte Piccolo sub «Fior. 30.000». 499

Trieste-Graz. Desidero permutare casa in Graz con casa a Trieste. Offerte sub «W. 11» Piccolo. 34568

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Grandiosa Esposizione mobili, piazza San Giovanni 5, Palazzo Diana. Stanze matrimoniali e pranzo opache, massimo buon prezzo, vendonsi per mancanza di spazio. 249

Macchine da cucire riparazioni qualunque sistema, garanzia. Meccanico piazza Santa Caterina. 322

Pianini in assortimento, costruzione solidissima, adatti per tutti i climi. Voce forte e melodiosa, a prezzi mitissimi. Stabilimento Pianoforti «Germania» Cavana 8. 9028

Noleggiansi eleganti vestiti da maschera con parrucche. Acquedotto 41, pianoterra. 455

Fabbrica gambaletti moderni per conservare calzature, fior. 1 in più. Farneto 30. 449

Maschere. Avviso alle signore! per balli mascherati noleggiasi ricco assortimento elegantissimi dominò e costumi in raso, seta, velluto, moire, tafetà e garza, prezzi miti. Acquedotto 49, 1. 444

Volete avere un buon latte fresco? acquistatelo nella latteria Signoria principe Windischgrätz, via Poste vecchie 18, due arrivi giornalieri al prezzo di 12 soldi al litro, oltre i venti litri prezzi da convenirsi, panna dolce e garba ottanta il litro. Servizio domicilio. 476

Durante l'epoca del bilancio vendita eccezionale di tutte le merci a prezzi bassissimi, maglie con pelo, uomo, donna, soldi 41 e mutande 45, busti 55, camicie flanella 85, Jäger 55, lana Mohair 3 soldi al deca. Iess. Barriera 15. 505

Durante l'inventario mantelli lunghi 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, havelock signora 9.75, uomo 5.95. Iess, Barriera 15. 506

Noleggiansi dominò, bebè, nuovissimi, ricchissime guarnizioni «Margherite». Scorzeria 1, primo. 536

Mobili. Stanze matrimoniali e da pranzo ... concorrenza. Deposito mobili ... Nuova 24.

Fagioletti ... Negozio Polli.

Tappezziere ... Prezzi modesti.

Sarta ... Piccolo.

Caffè ... Alberto ... franco domicilio ... stali ovunque.

Posate, ... Amadeo, via Barriera 5.

Abilissima ... inglesi, ... Piccolo.

Lega! ...

Restaurant ... sconto: ...

Capelli ... (Lussinpiccolo) ... Serravallo ... (Fiume).

Pastiglie ... scatola 20 centesimi.

GRANDIOSO ARRIVO ...

CRAVATTE ...

ULTIMA NOVITÀ ... COLORATE, BIANCHE ...

Guanti in tutti i generi ...

a prezzi senza concorrenza

IT. VENIER ... CORSO N. 12 ...

Incanti di cose ...

che verranno tenuti il 30 gennaio ... dell'I. R. Giud. Distr. affari civili ...

10 a. ... / 11 1/2 a. Servola 172 ... / 10 a. Chiozza 10 ... / 10 a. Scorcola 451 ... / 10 a. Piazza delle Legna 10 ...

ORFANA DI PADRE ...

figlia unica, bella, simpatica, ... 100.000 marchi di dote, ... l'assistenza del padre ammalato ... possibile di far conoscenza ... trimonio col mezzo dell'...

Informazioni dalla Sig.ra Krämer ... Brüderstrasse 6. ...

Nuovo! Accendi-fuoco Electric ...

60 centesimi ... Vienna II, ...

Regolarmente aperto fino alle 2 ant. ... „Csárdá", Acquedotto ...

Durante i balli al Politeama ...

Sono autorizzato di vendere a metà ... esistenti delle riunite fabbriche ...

COPERTE ...

Queste coperte grevi, indistruttibili, ... eccellente, grevi, lanose e morbide ... colorate, possono essere adoperate ... coperte da letto e si vendono a prezzi ... da cavalli per l'inverno grigie, ... Corone 4, B, Corone 5; double ... signorili o fiacre Grandezza ... Corone 7.— al prezzo. Sped. verso ... nondo, a richiesta viene restituito l'importo ...

M. RUNDBAKIN, Vienna, II, ...

TRIESTE ✚ CORSO 4...

GUSTAVO G...

PROPRIO LAVORATORIO

Cinti erniali, Apparati ortopedici, Ventriere, Busti ... elastiche, Sospensori, Braccia e gambe artificiali

SI ASSUME QUALUNQUE RIPARAZIONE

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, ... male di gola, raccomandabilissime le pastiglie di ... speciale preparazione ...

Farmacia Serravallo - Trieste

Non rammendo

più che colla premiata

Macchina automatica da rammendare e tessere „RAPID"

molte volte premiata, usata in parecchie scuole femminili; raccomandata da parecchie associazioni femminili, perchè con questo apparato, riesce un giuoco il rammendare calze, biancheria, ecc. più o meno lacere, e ciò **non soltanto rapidamente, ma con tanta esattezza come se il tessuto fosse rimesso a nuovo.**

Ogni bambino è capace di lavorar subito con questo apparato, che non contiene alcun meccanismo. Prezzo **soltanto cor. 4** al pezzo; verso pagamento anticipato cor. 4.40 franco; rivalsa cor 4.70. Spedisce la ditta

M. FEITH. Vienna, VII Mariahilferstrasse 38.

Sapone BYROLIN

insuperabili e indispensabili per l'igiene della pelle e la toilette. Il miglior ... guarire la pelle ruvida, rossa, screpolata, e il miglior rimedio contro tutti ... della pelle, causate dal freddo, dal caldo, dal sudore, dalla polvere ecc. ... stati di primarie autorità mediche. — Trovansi nelle **farmacie, drogherie ... profumieri** e dai produttori **Dr. Graf & Comp., Vienna VI, ...**

RAPPRESENTANTE PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA E BOSNIA

CARLO FRANZ, via Cologna 2 e ...